



GUIDA

DELLA
PRIMA ESPOSI
ZIONE INTERNA
ZIONALE D'ARTE
DECORATIVA MO
DERNA 1902 • CON
PIANTA GENERALE

Compilata dal Pubblicista * * *

Riccardo de SPIGLIATI

Segretario Comunale * * * * *

BIBLIOTECHE CIV

421

LF

44

TORINO



407
XD
151



NAP 18097

421.LF.44

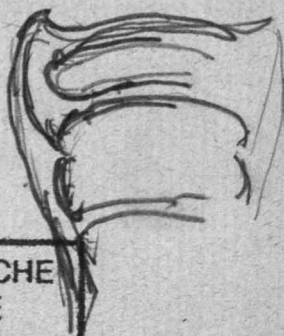
GUIDA
DELLA PRIMA
ESPOSIZIONE
* * * * * INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA
MODERNA
CON PIANTA GENERALE

~~~~~  
Compilata dal Pubblicista  
RICCARDO DE SPIGLIATI  
Segretario Comunale  
~~~~~

TORINO
TIP. MATTEO ARTALE
Via Ospedale, n. 8.



BIBLIOTECHE
CIVICHE
TORINO
ESCLUSO DAL PRESTITO





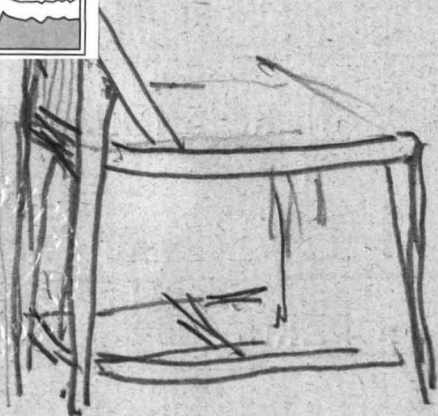
BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINO



407

XD

151



1^a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI
ARTE DECORATIVA MODERNA

sotto l'Alto Patronato di
S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE III

COMMISSIONE GENERALE

Presidente :

S. A. R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO, DUCA D'AOSTA.

Vice-presidente :

CASANA Cav. Ing. SEVERINO, Gr. Uff., *Senatore del Regno, Sindaco di Torino.*

Comitato Artistico

Presidente effettivo :

BALBO BERTONE DI SAMBUY Conte ERNESTO, Gr. Uff., *Senatore del Regno.*

Vice-presidenti :

REYCEND Comm. Ing. ANGELO, *Cons. com.* — BISTOLFI Cav. Uff. LEONARDO.

Membri :

BALBO-BERTONE DI SAMBUY Cava-
liere EDOARDO
CALANDRA Comm. DAVIDE
CAMERANA Cav. Avv. GIOVANNI
CERAGIOLI Cav. GIORGIO
CRISPOLTI Marchese FILIPPO
DELLEANI Cav. LORENZO
HIERSCHEL DE MINERBI Conte Inge-
gnere LIONELLO, *Vice-Segretario*
FENOGGIO Ing. Cav. PIETRO

MANTOVANI Prof. Cav. DINO
MARCHESI Ing. Cav. ENRICO
MOLLI Ing. Cav. STEFANO
PELLEGRINI Avv. MAURIZIO, *V.-Segr.*
REY Cav. GUIDO
STRATTA Ing. Cav. CARLO
THOVEZ Dott. ENRICO, *Segretario*
TOESCA DI CASTELLAZZO Conte GIOA-
CHINO
VICARJ Ing. Cav. MARIO, *Cons. com.*

Comitato Amministrativo

Presidente effettivo : VILLA Comm. Avv. TOMMASO, *Deputato.*

Vice-Presidente effettivo : BIANCHI Comm. ANTONIO.

Membri :

BADINI-CONFALONIERI Comm. Avv.
ALFONSO, *Senatore del Regno*
BISCARETTI DI RUFFIA Conte RO-
BERTO, *Deputato*
BONA Cav. Uff. Avv. ADOLFO, *Segre-
tario*
CATTANEO Cav. Prof. Avv. RICCARDO
CEPPI Ing. Conte CARLO
DEMICHELIS Comm. Avv. GIUSEPPE
DIATTO Comm. GIOVANNI BATTISTA
DUMONTEL Comm. FEDERICO

FERRERO DI CAMBIANO Marchese
CESARE, *Deputato*
LUSERNA-RORENGO DI RORÀ Conte
EMANUELE
PALESTRINO Comm. Avv. PAOLO
PELLEGRINI Ing. Comm. ADOLFO
ROSSI Comm. Avv. TEOFILO, *Deputato*
ROGGIERI Avv. CARLO FELICE
SACHERI Comm. Ing. GIOVANNI
SCARFIOTTI Avv. Cav. LODOVICO
SERRALUNGA Cav. Uff. GIOV. BATT.

Architetto dell'Esposizione : D'ARONCO Ing. Cav. RAIMONDO.

Direttore dei lavori : BONELLI Ing. Cav. ENRICO.

Direttore di segreteria : FASSIO Ing. GIONATA.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FOTOGRAFICA

Comitato Esecutivo

Presidente onorario :

S. A. R. il PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA, DUCA DEGLI ABRUZZI.

Vice-presidente onorario : BALBO-BERTONE DI SAMBUY Conte ERNESTO, *Sen.*

Presidente effettivo : BALBO-BERTONE DI SAMBUY Cav. EDOARDO

Vice-presidenti effettivi : GAZELLI BRUCCO Conte PAOLO — PIA Cav. Uff. SECONDO

Segretario : PORRO Comm. Colonn. FELICE.

Vice-Segretario : LUINO Ing. ANDREA.

Tesoriere : MASINO Dott. Cav. FELICE

Membri :

MANNO Cav. EFISIO
PORRO Cav. Prof. BENEDETTO
SACCARELLI Cav. Ing. PAOLO
SCARPA DOTT. L. GUIDO
SCHIAPPARELLI Dott. CESARE
SERTORI CARLO
SCAVIA Dott. MICHELANGELO

PASQUARELLI Cav. Uff. ORESTE
FERRERO Avv. FRANCESCO
PETITI FRANCESCO
ASSALE GIOVANNI
MOLFESI Ing. GERARDO
GROSSO ALBERTO
GATTI CASAZZA Ing. GIUSEPPE

Rappresentante il Com. Ammin. in seno alla Commissione :

BISCARETTI DI RUFFIA Conte ROBERTO, *Deputato al Parlamento.*

MOSTRA VINICOLA OLEARIA INTERNAZIONALE

Comitato Esecutivo

Presidente : ROSSI Comm. Avv. TEOFILO, *deputato al Parlamento.*

Vice-Presidente : ARMANDI Cav. Uff. Avv. G. I.

Segretario : CAMPREDON D'ALBARETO Conte EMANUELE.

Vice-segretario : BONELLI Dott. LUIGI GIORGIO.

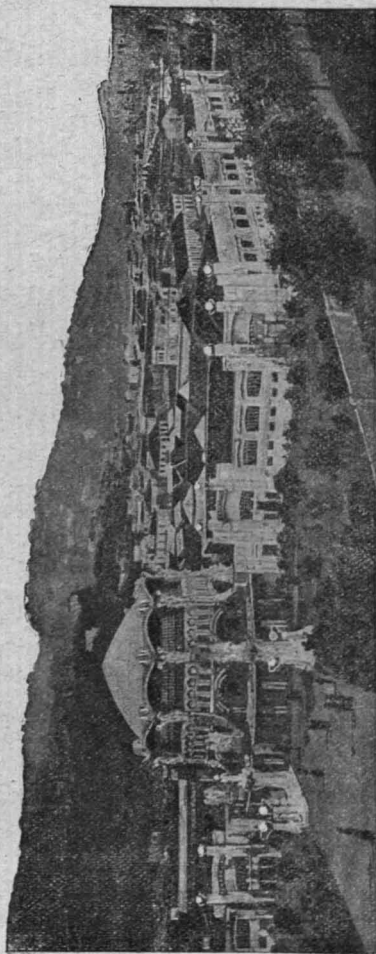
Membri della Commissione Ordinatrice :

ZECCHINI Cav. Ing. Prof. MARIO
OTTAVI Cav. Uff. Dott. EDOARDO, *Deputato al Parlamento*
GUERRIERI DI MIRAFIORI Conte GASTONE
REBAUDENGO Conte Avv. EUGENIO
CINZANO Cav. ENRICO
IEMINA Cav. Uff. Prof. AUGUSTO
MILANO Cav. EDOARDO
STRAMBIO Cav. Avv. ANNIBALE
MOSCA Comm. Dott. LUIGI
ROSSI Comm. Ing. CESARE

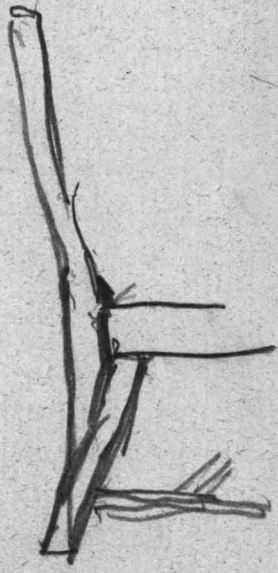
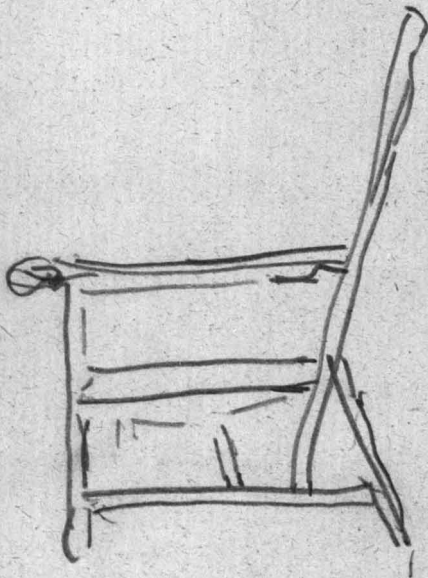
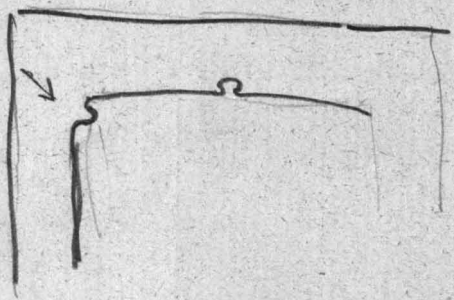
CARTELLO Cav. FRANCESCO
GRANERO GIOVANNI
SILOMBRA Cav. Uff. TOMMASO
MARTINOTTI Dott. FEDERICO
STRUCCHI Cav. ARNALDO
LOSIO Cav. Ing. CARLO
VOGLINO Dott. Prof. PIETRO
RIZZETTI Cav. SPIBITO
PIA CARLO
NEIROTTI Cav. SPIRITO
FIORINA SALVATORE

Rappresentante il Comitato Amministrativo in seno alla Commissione :

SACHERI Prof. Ing. Comm. GIOVANNI.



Veduta generale degli edificii.



Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna

Il campo artistico è in festa: sperano gli Artisti e tutti coloro che hanno il culto dell'Arte, d'aver raggiunto l'ideale da essi vagheggiato: la rivoluzione cioè dell'Arte decorativa.

Spiriti rivoluzionari, menti di poeti, male si adattano gli Artisti alle viete forme che li obbligano a copiare, mentre in essi innato è l'istinto del creare. E non mancava certo ragione alla loro aspirazione. Ogni età ebbe il suo stile, manifestazione e prova della civiltà che rappresenta, così abbiamo lo stile Egiziano, il Greco, il Cristianesimo, il Rinascimento, il Barocco ed il Napoleonico, rappresentanti tutti una evoluzione del pensiero adatto alla civiltà dei tempi in cui si esplicava e veniva creato.

A ragione dunque essi anelavano dare un'impronta propria allo stile dell'età presente. Spontaneamente, dalle più variate regioni, innumeri Artisti esplicavano il loro pensiero rappresentandolo con lavori che diedero certo segno che i tempi erano maturi per una ardita innovazione.

Per incoraggiare però questa grande rivoluzione e darvi un preciso indirizzo, era necessario un convegno, onde gli Innovatori potessero affiarsi e dare forma propria all'Arte moderna.

Tale è lo scopo dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa moderna di Torino, e quasi tutte le Nazioni risposero con entusiasmo all'invito, sì che lo scopo è pienamente raggiunto ed il successo grandioso.

L'Arte decorativa moderna, affermano gli Artisti, ha un preciso scopo: *la semplicità*, ed il cercare nel tempo stesso

una naturale e logica relazione fra la *materia* e l'*uso* per il quale questa materia viene lavorata.

Visitando l'Esposizione osserveremo negli oggetti esposti nelle Gallerie delle diverse Nazioni l'impronta del carattere dei popoli delle nazioni stesse.

Alla Esposizione d'Arte Decorativa si aggiunsero un'*Esposizione Internazionale di Automobili*, una *Mostra di Fotografie artistiche* e l'*Esposizione Quadriennale di Belle Arti*.

Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre si terrà pure una Esposizione di *Educazione fisica moderna*.

Infine, e con utile pensiero si aggregò alle surriferite una *Mostra Internazionale di Vini e Olii*, dando così campo alla nostra agricoltura di farvi conoscere i due suoi principali rami.

Tutte queste Esposizioni hanno trovato posto nello stesso recinto situato nel vastissimo Parco del Valentino, sulla sponda sinistra del Po.

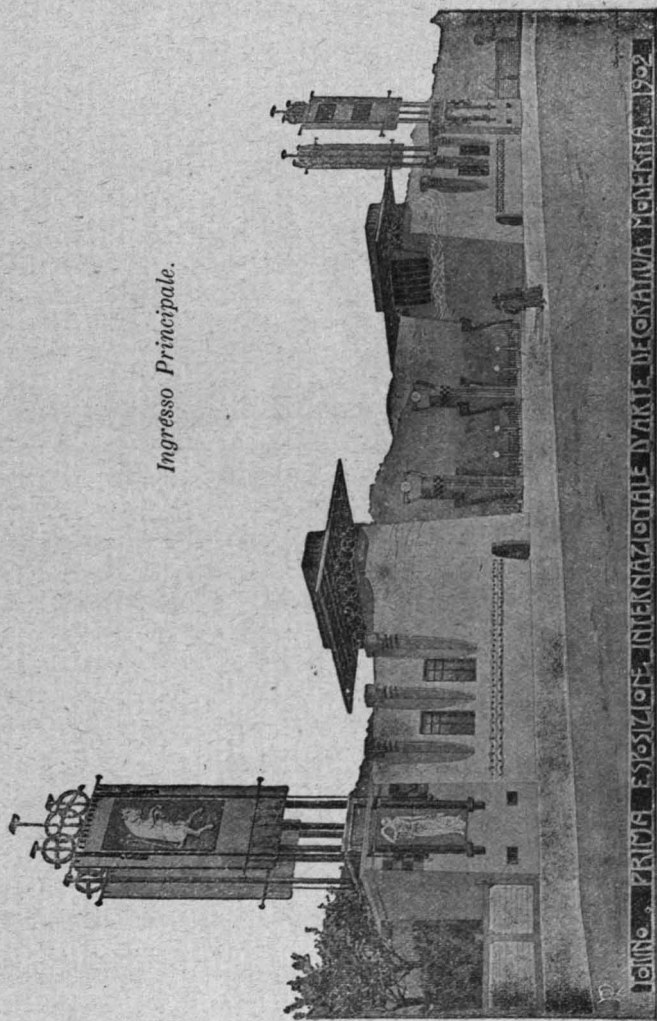
Oltre gli edifizî per le varie Esposizioni, altri se ne trovano nella località stessa, destinati ai variî Divertimenti, ai Ristoranti, ecc.; è, soprattutto, notevole il Castello e Borgo medioevale, ricordo dell'Esposizione del 1884.

Tutti gli Edifizî che si costrussero per l'Esposizione odierna sono costrutti su disegni del bravissimo D'Aronco, architetto del Sultano di Turchia, che vinse il concorso indetto all'uopo dal Comitato dell'Esposizione stessa.

Chiudendo questo breve cenno è doveroso per noi tributare un sincero e caloroso applauso ai componenti i variî Comitati, benemeriti verso l'Arte della quale provocarono sì splendida manifestazione, e benemeriti del nostro Paese, avendo dimostrato che l'Italia non intende lasciarsi sfuggire il primato dell'Arte.

L'Esposizione ha tre ingressi: Uno principale sul Corso Massimo d'Azeglio, prospiciente al Corso Raffaele — un altro sul piazzale del Castello del Valentino — ed il terzo presso il Ponte Isabella.

Ingresso Principale.



L'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna trovasi nell'edificio più vasto, a destra dell'Ingresso Principale, salvo la *Mostra dell'Austria*, che ha edificio proprio di fronte alla Galleria del Belgio.

Nell'edificio principale trovasi pure l'*Esposizione di Belle Arti*.

L'*Esposizione degli Automobili* si trova all'estremità sud del recinto, subito dopo l'edificio per l'Arte Decorativa, al quale è unito dal Palco della Musica.

La *Mostra Fotografica* è situata di fronte all'estremità est della Galleria d'Inghilterra.

L'*Esposizione vinicola ed olearia* trovasi a sinistra dell'ingresso principale, quasi all'estremità del recinto.

Passiamo ora a visitare l'Esposizione, diremo *a volo d'uccello*, non consentendoci lo spazio un dettagliato esame quale invece potrà fare il lettore a piacer suo. Daremo solamente quei cenni necessari al visitatore onde nulla sfugga alla sua attenzione, e dargli modo di non perder tempo in inutili andirivieni.

L'Ingresso Principale

posto sul corso Massimo d'Azeglio, è formato da due grandiosi edifici dipinti in giallo e verde, la cui architettura è uguale a quella di tutti gli altri racchiusi nel recinto dell'Esposizione; vi si nota cioè la struttura orientale, corretta però dalla genialità di un artista innovatore, dotato nel tempo stesso di uno squisito buon gusto.

Nell'edificio di sinistra trovasi la *Sede delle Guardie Municipali*; nell'edificio di destra trovasi prima l'*Ufficio della Posta, Telegrafo e Telefono*, quindi il *Dispensario medico-farmaceutico*.

Appena entrati, ci troviamo di fronte al bellissimo monumento al Principe Amedeo di Savoia, opera dello scultore Comm. Davide Calandra, giudicato da tutti un'ardita e splendida concezione. Ammiratissimi gli allegorici altorilievi.

Entrando quindi nel viale, a destra dell'ingresso troveremo subito l'elegante *Kiosko della « Gazzetta del Popolo, »* dipinto in bianco con fregi oro all'esterno, fondo giallo-scuro le pareti, bianco il soffitto, ornati dipinti in verde all'interno.

Seguendo il cammino ci troveremo in uno spazioso piazzale, innanzi alla facciata del grande edificio per l'Arte Decorativa Moderna. Ad avanguardia di detta facciata vediamo due monumentali fontane, ove le ninfe stanno specchiandosi nell'acqua. Tutt'attorno sono disposte florite aiuole.

Soffermiamoci un istante per ammirare la grandiosa facciata. Nel centro sta il vestibolo, detto *Rotonda d'onore*, la cui enorme cupola poggia sopra un alto porticato circolare. La fronte della Rotonda d'onore è ornata da quattro giganteschi gruppi di donne danzanti, posti sulle arcate d'ingresso. Detti gruppi sono opera dello scultore P. Rubino. Più in alto ancora, tutt'attorno alla cupola, sono collocate le statue di A. Gheduzzi.

La fronte dell'ala destra della facciata è occupata in tutta la sua lunghezza dalla Galleria di Francia, la fronte dell'ala sinistra dalla Galleria d'Inghilterra.

Entriamo nella

Rotonda d'Onore

della quale ammiriamo l'imponenza. Sedendo sopra uno dei numerosi ed eleganti divani che vi si trovano, potremo osservarla a nostro agio e darci conto dello squisito gusto artistico di chi ideò questo splendido salone.

Nel centro sta un gigantesco vaso di fiori, circondato da altri minori: un graziosissimo mazzo di fiori e verzura.

La parete circolare si può dividere in tre parti, soprastanti, come immense fascie. La prima dipinta in color cenere con grandi fregi in oro, la seconda rappresenta un bosco su fondo azzurro e nubi dorate. Sopra i capitelli, che segnano le diverse arcate del salone stesso, stanno dipinte le Muse attorno a scudi portanti il nome di sommi artisti italiani.

L'ultima fascia è bianca a quadrettini.

Sovrapposta sta la cupola a fondo giallo con quadretti azzurri e bolle dorate.

Un grande corridoio, che circonda il salone stesso, immette alle diverse Gallerie.

Si accede direttamente dalla Rotonda d'onore, cominciando dalla destra dell'ingresso, prima alla Galleria di Francia, quindi alla Galleria d'America, seguono la Galleria di Germania, la grande Galleria d'Italia, la Mostra della Norvegia ed infine la Galleria d'Inghilterra.

Cominceremo la nostra visita dalla Galleria di

Francia

divisa in due grandi Saloni. Nella **prima Sala** campeggia nel centro una statua in gesso. Rappresenta un uomo monco dell'avambraccio destro, nelle contrazioni del dolore.

A destra di chi entra troviamo successivamente esposti, prima alcuni eleganti *mobili intarsiati* della *Ditta Majorel e vasi in vetro di Daum di Nancy*, quindi diversi *dipinti* di *Picard, Rivière e Bernard*, seguono artistici vasi in metallo di *J. Brateau* ed una *sala da pranzo* di *Charles Plumet* e *Tony Selmersheim* di *Parigi*.

A sinistra trovansi *mobili* di *Sawage et Sarazin*, seguono squisiti lavori in metallo, di varii, ben disposti in due vetrine alla parete. Subito dopo un *gruppo in gesso* di *Charpentier*.

Nel mezzo della Sala, in alcune elegantissime vetrine tro-

vansi esposti graziosissimi oggetti in oro, argento e pietre preziose, di *Lalique*, ceramiche di *Bigot* e vasi e piatti in vetro sovrapposto e colorito a fuoco, di *E. Feuillâtre*, ecc.

Nella **seconda Sala** troviamo le splendide cortine di *Ferrière et Charvet*, di *Tarare* ed i *Tessuti d'Arte* di *Fridrich* di *Nancy*.

Il visitatore non può esimersi dal sostare qualche tempo ammirando una così perfetta prova di squisitissimo gusto artistico unito alla esecuzione la più perfetta. Bellissima la *portiera* in velluto verde scuro appesa alla parete di sinistra.

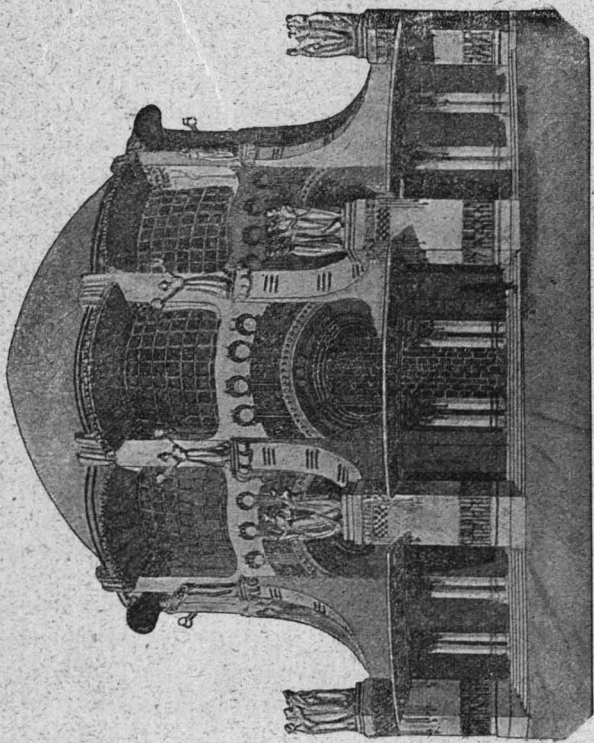
Osservansi quindi con interesse molti dipinti su vetro. Notevole la *vetrata* di *E. Borghi* di *Nizza* e quella di *L. Balmet*, *Grenoble*, e il banco a destra con statuette in *biscuit* di *J. Jouve*. Trovansi pure in questa Sala a sinistra una mostra di cristallerie della Ditta *Le Rosey*. Segue una grandiosa vetrina con minuterie della Ditta *Braut* di Parigi; quindi in fondo, a sinistra, le ceramiche della Ditta *Brissonet*, ed a destra diversi mobili in ferro, dipinti in bianco con fregi dorati, esposti dalla Ditta *Establie Frères* di Parigi.

In fondo di questa seconda Sala trovasi a destra l'uscita sul Piazzale principale, a sinistra l'ingresso alla Galleria

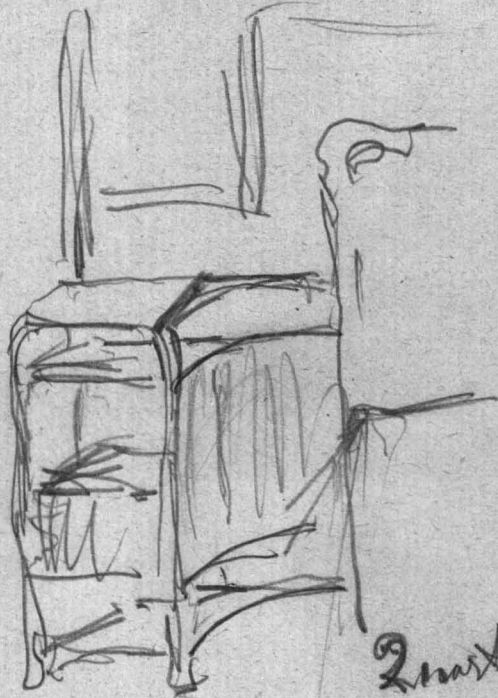
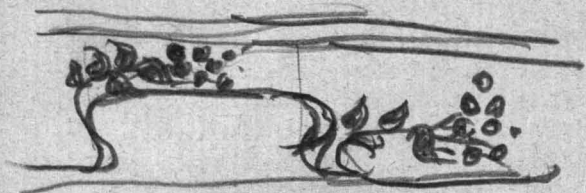
Olanda.

Commissario di questa Sezione è il sig. *Arnold den Arend*.

Dividesi questa Galleria in due Sale principali ed altri ambienti minori. Entrando nella **prima Sala** osserviamo a sinistra le *Porcellane della Manifattura Reale di Rozenburg*. Su vari Banchi stanno esposti ceramiche di *W. E. Brower*, *Leidedorse*, di *Amstelhoek*, ecc. e porcellane. Elegantissime le *fayences* di *Joost Thooft* e *Labouchère*, nel mezzo della sala. Da notarsi due grandi quadri di vetri dipinti, di *Prinsenhof*, *Delft*, il primo all'ingresso, l'altro in fondo del salone e due quadri in porcellana, di *Joost Thooft* e *Labouchère* di *Delft* appesi alla parete di destra.



Esterno della Rotonda d'Onore.



Luigi S. Milano

Eugenio Lenti di Milano

Con gentile pensiero, in fondo del Salone, a destra, venne posto il busto della Regina Guglielmina, circondato da fiori.

A sinistra troviamo l'ingresso alla **seconda Sala**. Entrando, osserviamo a sinistra una camera completa, di J. A. Pool, quindi notiamo una vetrina con la Mostra dei Giavanesi, lavori in terra cotta, argento, stoffe e ninnoli.

Entriamo quindi nel *Hall* (salotto olandese) presentato da *J. Th. Uiterwijk e Cia* dell'Asia. Uscendone e seguendo sempre a sinistra visiteremo gli ambienti con le *seterie, libri, dipinti, disegni, cartelli réclame e tappezzerie*, esposte da *L. van Leer e C.^a, Amsterdam*, e di vari altri. Questo scompartimento comunica con la *Galleria America*, però noi ritornando sui nostri passi e rientrando nella seconda Sala, troviamo a sinistra una camera con *mobili in ebano* di *J. B. Hillen di Amsterdam*. Dirimpetto, la Ditta *Stevens e Zonen di Rotterdam* espone grandi tappeti, dei quali alcuni di pelo di cammello. I più piccoli di questi tappeti pesano 38 chilogrammi.

Nel centro di questa Sala stanno diverse vetrine con oggetti in metallo di *J. Th. Uiterwijk* ed *Eisenloeffel*, ceramiche e maioliche, un ricchissimo *medagliere ed oreficerie*.

Da notarsi un vaso cesellato di argento dorato lavorato in un pezzo solo, esposto da *F. Zwollo* di Amsterdam. Esaminiamo quindi la *Casa interna* di *Binnenhuis* di Amsterdam. Questo ambiente comunica con l'estremità della *Galleria America*; passandovi volgeremo a destra e dalla sala triangolare d'Ungheria in cui siamo entrati, passeremo alla *Galleria di Svezia*, il cui ingresso troviamo subito a sinistra.

Svezia.

Ai due lati dell'ingresso la Ditta *Förenade Konstgjuterierna di Stoccolma*, espone *candellieri da parete, vasi e ninnoli da salotto* in bronzo.

Seguendo il nostro giro dalla destra osserveremo una collezione di libri di *Hasse Tullberg*, il banco di *Porcellane*

esposte da *Gustafsberg di Stoccolma* e due graziose statuette in *biscuits*, quindi due *Gobelins* di grande valore, disegno della signora *Anna Boberg*, celebre artista svedese; seguono le *ceramiche di Rörtrand, Stoccolma*, ed in una vetrina eleganti cuscini ricamati della *Nordiska Kompaniet*. Nel fondo della Sala stanno esposti splendidi arazzi e vari *oggetti di stagno* lavorati all'*acquaforte*, della Ditta *Santesonska Tenngjuteriet*. Qui s'apre una comunicazione con la *Galleria Germania*.

Continuando il nostro giro nella Sala della Mostra svedese, osserviamo pure in fondo, a destra, alcuni *lavori in cuoio* della signorina *Gustava Menkow* ed alcune *rilegature artistiche* di libri, di *Gustavo Hedberg*, le lampade esposte da *Förenade Konstgjuterierna*, quindi troveremo una vetrina con elegantissimi ricami esposti da *Svenk Konstslöjdställning*, quindi una *cassa-forte in palissandro* con bellissime sculture di *Max Sachs di Stoccolma*. In questa cassa-forte trovasi un'ampolla d'argento dorato con pietre preziose, di *Carlman, Stoccolma*.

Nel centro di questa sala sono esposti vasi ed altri lavori in cristallo di *Reijmyre e Kosta*, e nel mezzo i *vasi d'argento* esposti da *H. Anderson, di Stoccolma*. Rappresentante per la Svezia è il signor *Karl Stein*.

Ritorniamo quindi nella Sala triangolare della

Ungheria.

La Mostra Ungherese occupa la Sala triangolare in cui ci troviamo ed il grande Salone attiguo, dal quale si accede alla *Galleria Olanda* che già abbiamo visitata da una parte, ed alle *Gallerie Germania indipendente, Svizzera e Giappone*, dalla parte opposta.

Rappresentante per la Esposizione d'Ungheria è la gentile signorina *Bella Sarosi*.

Esaminiamo prima le statuette, i quadri della Società industriale ungherese di Budapest, il modello di un progetto di statua alla Imperatrice Elisabetta d'Austria, di *Z. Balint*

di *Budapest*, esposto nella **Sala triangolare**, quindi passiamo nel **Salone**.

Innanzi tutto ci volgeremo ad ammirare il *grande cornicione a mosaico*, di vetro colorito a fuoco e *fayence* di Maximilien Röth, poi incominceremo la nostra visita, come sempre, dalla destra.

Subito ci troviamo di fronte alla vetrina di *P. Horti*, esponente *ceramiche*; segue altra vetrina di *velluti ricamati (pirografia su velluto)* della signora *Mirkovsky Geja* di *Budapest*; segue la vetrina di oreficerie di *Hibjan-Horti* di *Budapest*, quindi le statuette di *E. Telcs*, rinomatissimo scultore ungherese. Esaminiamo quindi la mostra della Ditta *Zsolnay di Pécs*, con i bellissimi vasi in argilla colorata a gran fuoco, sì da ottenerne riflessi metallici. Visitate le varie vetrine poste nel mezzo di questo Salone, passeremo in rivista gli ambienti in cui è disposta la mostra dei mobili, osservando una *sala da pranzo* di *E. Wiegand*, uno *Studio* di *P. Horti*, ed i mobili di *Alami Ipari* di *Budapest*. Visti i disegni, statuette e tappezzerie, che occupano il centro destro del Salone, visiteremo uno *Studio* di *Faragò*, una *sala da pranzo* di *Horti* ed infine una *camera da pranzo per contadini*, di *Wiegand*. Alla parete opposta ammiriamo i mosaici di Maximilien Röth. Osservate ancora la vetrina di *oreficerie smaltate* di *O. Huber* di *Budapest*, un grande vaso in terra cotta bruciata, la statuetta del monaco, la grande statua in metallo di *F. Steiner* di *Budapest*, posta nel mezzo della Sala, e la vetrina con *libri e giornali* espostivi da *F. Gottermayer*, passiamo alla seguente Galleria della

Germania (indipendente)

A destra, entrando dalla *Mostra d'Ungheria*, *Robert Meden* di *Berlino* espone *candellieri, pendole, ecc.*; seguono le *porcellane* di *Müller-Schwazza*, e nell'angolo *Ibach* di *Berlino* espone *piano-forti* di grande valore; dirimpetto in un *Padi-*

glione di *C. F. Kindermann* di Berlino, osserviamo moltissime *lampade artistiche*.

Nel mezzo di questa Sala *P. Brukmann e figli* di Heilbronn (Wurtemberg) espongono una bellissima *Fontana in argento e bronzo*, con statuette allegoriche e busti di Mozart, Beethoven e Wagner. Il bacino è in marmo, i montanti e le parti architettoniche in bronzo, tutte le decorazioni, figure ed ornamenti sono in argento e pesano 200 kg. Il valore di questa fontana è di 150 mila lire. Visitiamo ora la Galleria della

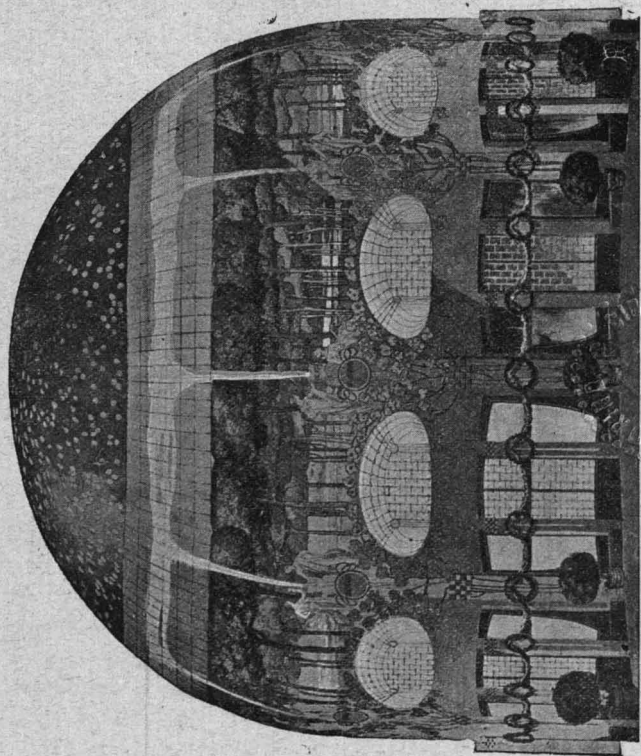
Svizzera.

Tutta la parte *sinistra* di questa Sala, è occupata dalla Mostra di *cortine ricamate, pizzi, ecc.*, di *Rannacher di San Gallo*. A *destra* troviamo prima un Banco con *minuterie smaltate, cartelli réclame*, ed in fondo le *vetrerie* della Ditta *Joseph Rindskopf di Dux*. Entreremo quindi nella Galleria del

Giappone

che concorse con notevole slancio all'invito fattogli e ci presenta nella sua Sala molti e splendidi lavori dei suoi artisti. Notevolissimi i ricchi ed eleganti *paraventi*, fra i quali, a destra dell'ingresso, uno in raso nero con ricami, ed altro con ricami su seta color *crème*. Bellissimi pure i cesti e cestini di tutte le grandezze, dal grande al minuscolo, lavorati finamente.

Appesi alla parete di fondo trovansi grandi *cortine, portiere in conchiglie e tubetti di vetro*, ed una in *riso tinto a più colori*, disposti in modo da formare graziosi disegni. Dopo ammirati detti splendidi singolari lavori, volgendoci vedremo, in una vetrina vicina, la Mostra dei *libri, giornali, ecc.*, del Giappone. Bellissime le *cartoline postali* stampate in Tokio.



Interno della Rotonda d'onore.

Dopo aver passato qualche tempo nell'esaminare le porcellane, i tavolini e quantiere in legno verniciato, le scatole, i graziosissimi e ricchi ventagli, gli arazzi con ricami a vivi colori, ecc., chè troppo lungo sarebbe enumerare tutti gli oggetti espositivi, lasciandone la cura al lettore, ritorneremo alla Galleria ungherese, e dalla Sala triangolare passiamo nella Galleria della

America

o diciamo meglio, **Nord America**, poichè l'America spagnuola non vi è affatto rappresentata, e non poca meraviglia desta in chi, come lo scrivente, conosce l'America latina e sa che anch'essa vi avrebbe potuto degnamente figurare.

Omettendo le Repubbliche del Centro America, il Venezuela e la Colombia, straziate da terribili guerre civili, restano pur sempre l'Argentina, il Chili, il Perù e l'Equatore, che avrebbero potuto dar prova che anche colà vivono artisti degni di prender parte alla nostra Esposizione e di farvisi onore.

Ci pare tanto più strana l'astensione perchè sappiamo che le Colonie italiane in quelle lontane regioni, mai lasciano sfuggire l'occasione di ricordarsi alla Patria.

L'entusiasta *Michele Campodonico* in Guayaquil (Equatore), gli industri ed infaticabili *Fratelli Vignolo*, proprietari di grandiose fabbriche in Guayaquil ed in Lima, *Faustino Piaggio* nel Perù, l'entusiasta Colonia italiana di Iquique nel Chili, le Colonie di Valparaiso e Santiago, ed infine quella tanto poderosa nell'Argentina, tutti insomma i nostri connazionali che vivono colà ed in cui più che mai è vivo il culto del bello ed il vivo affetto alla nostra Italia, avrebbero certamente potuto promuovere il concorso delle Nazioni ove si trovano. Constatiamo un fatto che non sappiamo spiegarci, ben lontani però dall'attribuirlo alla negligenza dei nostri connazionali, del cui caldo patriottismo diedero sempre prova.

Visitiamo dunque la Galleria del Nord America,

Appena entrativi dalla sala triangolare ci troviamo di fronte alle vetrine di *Rookwood Pottery*, che espone maioliche, *fayences*, ecc. delle fabbriche di *Cincinnati*.

Entrando poi nel corridoio di destra, come raccomanda l'avviso, scorgiamo esposte alla parete innumeri fotografie di ville, case, ecc. Di queste fotografie abbonda la Mostra americana. Dall'altra parte troviamo tre ambienti. Nel primo *Charles Rohlf's di Buffalo* espone una camera con varii mobili, e *Raffaele Astarita di New York* un nuovo sistema di *disegni per ricami* per cuscini.

Nel secondo ambiente troviamo esposte *cucine e stufe a petrolio, apparecchi per illuminazione elettrica, a gaz*, ecc. di *Black and Boyd di New York*; si osserva pure un grazioso *pannello decorativo* di *G. H. Story di New York*.

Nel terzo ambiente troviamo vari *dipinti, aquarelli, disegni*, ecc., esposti dallo *Scribner's Magazine*, Casa Editrice di *New York*.

Troviamo quindi un vasto spazio nel centro del Salone. Da una parte trovansi quattro vetrine; in una stanno esposti *Bronzi artistici*, con un nuovo sistema di patina della Ditta *P. Wayland Bartlett di New York*; in altra *medaglioni, ferma-carte, gingilli, statuette, vasi*, ecc., di vari artisti. Di fronte troviamo la grandiosa mostra *Gorham* di *New York* con *oreficerie ed argenterie*, disposte in splendide vetrine.

Ammirata quindi la *grande vetrata* composta con vetri sovrapposti, in parte dipinti ed in parte colorati a fuoco, raffiguranti la *Pittura*, la *Poesia* ed il *Ricamo*, di *Rose Window di New York*, continueremo la nostra visita nel corridoio di destra. Troveremo altri tre scompartimenti.

Nel primo la *Società Italo-Americana* e la *Cosmopolitan Range Co.* di *New York* espone *stufe*. Nel secondo troviamo *mobili, quadri*, ecc., di *Pilade Bertieri*.

Nel terzo un bellissimo *gabinetto da bagno* esposto dalla *Standard Sanitary e Cia* di *New York*. Entriamo ora nello scompartimento della Mostra di *Tiffany di New York*, che

è il *clou* della mostra americana. Notiamo subito a destra la bellissima *vetrata a colori* raffigurante fiori; volgendo a sinistra, di fronte all'ingresso a questa Galleria dalla Rotonda d'onore, troviamo le splendide vetrine di questa mostra. Vi si ammira una profusione di *vasi in argento e vetro, anfore e coppe* con splendide sfumature e curiosi riflessi metallici. A sinistra osserviamo un *servizio da caminetto* in cinque pezzi, in oro, del valore di 35.000 franchi.

Riprendendo il nostro giro, volgiamo a sinistra. Prima però di entrare nel corridoio ammireremo l'altra grande vetrata rappresentante l'*Annunziazione di Maria*, ed i bellissimi *mosaici* che fan parte della Mostra Tiffany.

Esaminiamo nel primo dei tre ambienti che troviamo a sinistra una camera da letto in legno bianco e stoffa verde di *Taft e Belknap* di New York; nel secondo ambiente una vetrina con *vasi in vetro favrile* esposti dal Tiffany. Nel terzo ambiente altra *camera da letto in mogano* della *Pooley Furniturs e Cia* di *Filadelfia*; da notarsi la *tappezzeria con effetti stoffa* di *W. Campbell e Cia* di *New York*.

Passato lo spazio centrale troviamo altri tre ambienti. Nel primo osserviamo i *palchetti in legno* di varie Ditte, i *paraventi in cuoio dipinto* ed altri *cuoi artistici* per tappezzerie di *Baldwin* di *New York*.

Nella cameretta seguente trovansi esposti tre quadri di *Pilade Bertieri*, ed una vetrina con varie *ceramiche* di *Lo Santo* di *Cincinnati*, e nel terzo ambiente *coperte di lana* ed altri rozzi lavori degli indiani esposti dalla *The Hyde Expedition e C.*

Ritornando sui nostri passi nello stesso corridoio che abbiamo sinora seguito, esamineremo gli *aquarelli* appesi alla parete, e dato ancora uno sguardo alle splendide vetrate e mosaici del Tiffany, rientriamo nel corridoio circolare della Rotonda d'onore, e volgendo a destra entriamo nella Galleria della *Mostra Tedesca*.

Germania.

Nella Sala in cui entriamo, Mostra della *Città di Amburgo*, osservansi nelle due vetrine varii *oggetti artistici*, molti dei quali esposti dal *Senato Amburghese*, e nel centro del Salone una fontana con fondo dorato, del prof. *Peter Beherens*.

Saliti due gradini ci troviamo in un piccolo vestibolo. A destra s'apre l'ingresso alla Sala della *Pubblicazione per la Pittura Decorativa*.

A sinistra invece vi sono due ambienti, il primo con *Pubblicazioni e Fotografie di Koch (Darmstad)*, il secondo, più spazioso, è occupato dalla *Mostra Prussiana*.

Subito vi ammiriamo il bellissimo *battistero* dell'artista *Lüer, Annover*; osserviamo una ricca vetrina con *lavori in cuoio di W. Collin di Berlino*, quindi i *prodotti, vasi, ecc.*, in *stagno di E. Keiser di Colonia*, altra vetrina con *lavori in bronzo ed in mezzo della Sala le gioiellerie di M. Werner di Berlino*.

Dirimpetto al battistero troviamo una cameretta esposta da *Curt Stoeving di Berlino*. Segue altro ambiente pure della Mostra prussiana, espositore *Bruno Möhring di Berlino*. Bellissimo un *affresco* su una *Leggenda tedesca*, che vediamo nella vòlta. In fondo a questa Sala, *Arno Kornig di Berlino* espone una graziosa *Sala da pranzo*.

Volgendo a destra entriamo nel Salone principale dipinto a mosaico. Addossata alla parete di fondo sta una grande fontana sulla quale campeggia il busto dell'Imperatore *Guillermo*. Esamineremo i mobili esposti nei tre ambienti situati a nostra destra. A sinistra della fontana s'apre l'ingresso ad un'altra sala con le *gioiellerie di G. Merck di Monaco (Baviera)* e le vetrine con *Cristalli incisi*, fra i quali bellissimi quelli della Ditta *Moritz Wentzel di Breslavia*.

A sinistra di questa sala vi è uno *studio di Anton Huber di Berlino*. Dal fondo, a destra, entriamo in altro ambiente con sovrapposta balconata. Osservato il busto in bronzo del



Monumento al Principe Amedeo di Savoia.



Principe Leopoldo, volgendo a sinistra ci troviamo nella Sala occupata dai *mobili e vasi* esposti da *Jacob List* di *Monaco*. Approfittando della scala che vediamo, ci troveremo al piano superiore, e, dal pianerottolo avremo accesso a sinistra nella *camera da letto* di *Kleinhempel*, ed a destra sulla balconata, ove stanno moltissimi quadretti con *disegni, studi*, ecc., della *Acquafortisti di Monaco (Baviera)*. In fondo il già nominato *Kleinhempel* espone un *salotto*.

Discendendo ed entrando altra volta nella sala ove trovasi il busto del Principe Leopoldo osserveremo *due salottini*, uno di *Schmauk* di *Norimberga*, l'altro di *Kriner Hans* di *Monaco*.

In fondo, a sinistra della statua, troviamo una camera da pranzo in *bleu*, di *Robert Oreans* di *Karlsruhe*. Segue un grande vestibolo esposto dalla Sassonia. Il cornicione e colonnati sono in porcellana. Gli ornati del soffitto sono opera del *prof. Gross*, *Dresda*, i mobili su disegno di *Gusmann*.

Vi sta esposto il progetto del grandioso monumento a Bismark, che s'innalzerà fra breve in *Dresda*.

Da questo vestibolo entriamo in un corridoio che si ramifica da ambe le parti. Di fronte vediamo una grande sala che visiteremo in seguito.

Volgiamo ora a destra ed entriamo in un Salone ove osserveremo subito le vetrine con lavori in *cuoio*, ed altra con curiosi vasetti ed ampolline in *vetro*.

La *Verein Frauenwohl* di *Norimberga* espone *vestiti, ricami e pizzi*, che occupano molta parte dell'ambiente.

Segue una Sala con *Disegni* della *Città di Karlsruhe*. Notevole una collezione di *Cartoline postali*.

Seguiamo ora il nostro cammino nel corridoio, a destra, e vi osserviamo prima le *tappezzerie* che vi espone *C. Jacob*, poi una *Camera da letto* in legno grezzo ed un *Salotto* di *Possenbacher*, *Monaco* ed una *Sala da pranzo* di *Ballin*, *Berlino*.

Giunti al fondo del corridoio visiteremo a destra una Sala con *giornali illustrati, quadri, disegni*, ecc., esposti da

varii artisti, a sinistra altro grande Salone con *fayences e maioliche*, notevolissime quelle esposte nel *Padiglione di Villeroy e Boch di Mettlach*.

Esamineremo pure la bellissima vetrina con *oreficerie* di *P. Bruckmann e figli di Heilbronn*. Alla parete osserveremo *i tappeti fatti a mano* della signora *Ingeborg Arbo di Cristiania* (Norvegia).

Da questa sala si accede alla Galleria di Svezia.

Ritornando indietro e giunti al grande *Vestibolo di Sassonia*, entreremo nel vasto ambiente che gli si trova dirimpetto.

Il fondo di questa Sala è diviso in tre scompartimenti. Nell'ambiente di mezzo trovasi un *Salotto di lettura* di *N. Kösel e C. di Chemnitz*, in quello di destra varie *lampade e lavori in metallo*; a sinistra osserviamo prima la vetrina con *fayence*, uno dei piatti espostivi vale 1.400 lire circa, poi una vetrina di *oreficerie* di *Eduard Schopflsch di Monaco*. Uscendo da questo Salone, volgiamo a destra, e dal fondo del corridoio entriamo nella grande Sala ove visiteremo la *Mostra della Società tedesca dell'Arte del Libro*, vi esamineremo pure un *pannello* in seta sovrapposta e ricami di *Rentsch di Lipsia*.

Dal fondo di questa Sala, a sinistra, passeremo in altro corridoio che immette a tre ambienti che contengono: il primo una *Camera da pranzo* di *Vereinigte Werskgatten di Dresda*: il secondo uno *Studio* in legno di pino di *B. Gobel* ed il terzo altra *Camera da pranzo* in mogano di *G. Schoettle, Stuttgartarda*.

Per ultimo, a sinistra, visiteremo un *Salotto* del *Prof. Olbrich* di Darmstadt, ed altro *Salotto* ed una *Camera da letto* di *Clueckert* pure di Darmstadt. Questi tre ultimi ambienti appartengono, come si sa, alla Mostra della Germania indipendente.

Il corridoio sbocca ora in un vasto spazio, ove troviamo il *buffet* affidato alle amorevoli cure della Ditta *Leonardi e C. di Torino*. Dopo essersi riposato un istante, il visitatore,

Seguendo un mio consiglio, ritornerà sui suoi passi passando altra volta in rivista gli innumerevoli ambienti della Mostra Germanica ; giunto però al grande vestibolo della Sassonia e rientrandovi continuerà la visita sino a ritrovare il grande corridoio circolare della Rotonda d'onore.

La Galleria che troviamo subito dopo la Germanica è quella dell'

Italia.

La Mostra italiana occupa la Galleria che ne porta il nome, divisa in tre saloni, ed il grande edificio detto degli *Ambienti italiani*.

Dalla Sala di mezzo, di forma rettangolare, si accede, a sinistra, al Salone della *Scultura*, a destra alla Mostra della *Emilia Ars*, e da questa agli *Ambienti italiani*. In fondo della Galleria, a sinistra, sta l'ingresso alla *Mostra delle Oreficerie*.

Data così una sommaria idea sulla topografia della grande Mostra italiana, ne cominceremo la visita dal primo Salone, a sinistra entrando dalla Rotonda d'onore. Osserviamo prima le splendide *stoffe per mobili* di *G. Pasquina* di Torino, poi una *sezione* a parte dell'*Emilia Ars* (la cui Mostra visiteremo fra breve) con mobilia, disegno ed esecuzione di varii ; quindi *Mazzucatelli* di Milano che espone lavori in ferro battuto.

Seguono i bellissimoi *Mosaici artistici* dei *Fratelli Bencini* di Firenze.

Giunti così in fondo della prima sala, volgeremo a destra, ed ammirato il grande modello per *porta di Salone*, della Scuola Superiore dell'Arte applicata all'Industria di Palermo, ritorneremo indietro esaminando le varie vetrine e banchi che occupano il mezzo della sala.

Vediamo prima le graziose *lampadine elettriche* del *Minguzzi*, poi il banco di *ceramiche* della *Manifattura fioren-*

tina; la vetrina con *cuscini ricamati* di *Maria Rigotti* di Torino; i *paramenti* di *Bianca Hirschorn*; un banco della *Società ceramiche di Colonnata, Sesto Fiorentino*; una mostra di *Mobili, tipo di decorazione* propria di *Marshall Cutler* di Firenze ed un banco ceramiche di Firenze.

Giunti così un'altra volta in capo della prima sala, passeremo a destra, ove troviamo prima il *Faggiani di Torino* con *pendole*, poi *Alberto Issel* di *Genova* con *mobili*; *Bertolini e Perrone, ferro battuto*. Segue un grande ambiente occupato dalla *Maison Moderne* di *Mayer Graefe*. Entriamoci un istante. Nel mezzo dell'ambiente troviamo un grande banco con *porcellane di King e Grandol* di Copenaghen.

A destra, nello sfondo, *lavori artistici in cuoio*; dirimpetto al banco ceramiche di King e Grandol stanno esposti *ventagli e ninnoli*, a sinistra in altro piccolo sfondo alcune vetrine con *oreficerie, cristalli, ventagli*, ecc. Osservate ancora alcune statuette, rientreremo nella *Sala Italia*, e volgendo a destra, dopo visti gli oggetti esposti dalla *Società ceramiche fiorentina*, entreremo nella grande sala rettangolare, posta, come abbiamo detto, nella metà della Galleria, occupata quasi tutta dalle *ceramiche, fayence e porcellane* di *Salvini* di Firenze, *Ruggieri* di Pesaro, *Bernardino Mazzorelli* di Napoli; dalle *ceramiche artistiche napoletane* e dalla bella mostra di statuette in *biscuit* di *V. Pochini* di Firenze.

A destra s'apre l'ingresso alla *Æmilia Ars*, che passeremo a visitare.

Æmilia Ars

occupa un grande salone ed attigua sala minore. Dal salone si accede a sinistra, in fondo, agli ambienti italiani. Tutta la parte destra è occupata da *mobili, lampade e vasi in vetro* di varii artisti. Nel mezzo troviamo prima la vetrina con *ricami a mano* della *Opera delle signore Bolognesi*, poi tre vetrine con *cuoi artistici e ricami*: disegno ed esecuzione di

varii. Bellissimi, nella grande vetrina posta nel mezzo della sala, i lavori in *oreficerie* eseguiti da *L. Marchi e F.^o* di Bologna. A sinistra, sempre dall'ingresso dalla sala rettangolare, troviamo la mostra di *mobili* della *Società Anonima Cooperativa miglioramento di Bologna*. Degni di nota i mobili, sia dipinti in verde che in bianco, con fregi oro; seguono i *mobili* disegno *A. Calandra*, esecuzione *Vittorio Fiori*.

Ai due angoli in fondo al salone stanno esposti due *soffitti artistici* sistema *Moruzzo*.

Nel padiglione a destra trovansi bellissimi *lavori artistici in cuoio*, fra i quali ammirevole l'espostovi *armadio-scaffale*, regalo dei Bolognesi a S. M. la Regina Margherita: disegno di *Alfredo Tartarini*, eseguito da *Cuccotti e Montebugnoli*.

Passiamo ora nella seconda sala, ove troviamo a destra i *disegni* di *A. Savini*; *gessi* eseguiti da *Trebbi* ed altri; *decorazioni a fresco* di *A. Casanova*.

La sala seguente non appartiene alla *Emilia Ars*, bensì sempre alla Mostra Italiana.

La *Famiglia artistica* di Milano vi espone una *sala da pranzo* in rosso, uno *studio* in verde scuro ed una *camera da letto* in celeste. In fondo della sala osservasi un grande quadro dello *Stabilimento di riproduzioni foto-meccaniche a colori* di *Alfieri e Lacroix* di Milano. A destra si apre una comunicazione colla Mostra Germanica.

Ritorniamo ora indietro, e quindi nel salone della *Emilia Ars* troviamo l'ingresso agli

Ambienti Italiani

Scesi i pochi gradini, abbiamo a destra l'ambiente occupato dall'*Arte della Ceramica* di Firenze. La facciata in grès è adornata da quattro altorilievi di *Trentacoste*: la *Pittura*, la *Scultura*, il *Fornaciaio* ed il *Tornitore*.

Uscendo da questo ambiente ci troviamo innanzi alla mostra di *Carlo Zeen* di Milano e *Filippo Haas e figli* di

Vienna, che presentano un grazioso e ricchissimo padiglione contenente varii ambienti con *Salotti, Studii, ecc.*, il tutto di somma eleganza. Notevole la *Sala* con mobili in legno dorato e stoffa verde-chiaro con ricami in viola.

Uscendo dalla mostra Zeen ed Haas entriamo nel grande Salone che troviamo dirimpetto. E' questo il primo dei quattro grandi Saloni, disposti a forma di croce, nel cui centro sta il *Padiglione ottagonale* di *Luigi Fontana*. Ognuno di questi saloni possiede corridoi laterali dai quali si accede ai diversi ambienti. Se il lettore vorrà seguirmi nella sua visita risparmiere tempo e cammino.

Principieremo la nostra visita dalle sculture di *V. Cadorin* e dai *cartelli-réclame*, posti alla sinistra; quindi nel mezzo della Sala osserveremo il banco con *minuterie* dell'*Art Moderne* di *Giorgio Bruke* di *Parigi* e la vetrina con le *passamanterie* di *Maina e Doglio* di *Torino*; il grazioso padiglione di *Carlo Porta e Cia* di *Milano* e *Torino*, e quella di *Leopoldo Grosso* con *Corredi da sposa, maglierie, ecc.*; quindi, esaminati i lavori dell'*Istituto Superiore di Studi Femminili* di *Torino*, passeremo nel corridoio laterale ove trovansi gli ambienti di *Alberto Issel*, che espone *Arredamenti per case*. Elegantissima la sala in acero e velluto rosso che occupa l'ambiente d'angolo.

I *pannelli decorativi* che adornano i vari ambienti sono del Pittore *Mazzei* di *Genova*, le decorazioni murali e del soffitto di *Achille Filippini* ed i due quadri del salone sono del *Nomellini*.

A questa sala segue uno *studio* ed una *camera da letto* in mogano. Entreremo quindi nel salone che troviamo dirimpetto.

In fondo, a destra, ammiriamo la grande vetrata a colori di *G. B. Beltrami* di *Milano*; visitiamo quindi le *vetrerie artistiche* di *F.co Costantini e C.* di *Venezia*. Vi si trovano a profusione bellissimi *specchi, lampadari, candelabri* per gaz e luce elettrica; e la vetrina con *medagliere* esposto da *Giuseppe Masetti-Fedi* di *Firenze*.

Dal fondo del salone, presso la grande vetrata Beltrami, entriamo nel corridoio laterale ove, di fronte ad Issel, *C. Bugatti e C.* di Milano espongono *arredamenti per casa* in quattro grandi ambienti. Notevole la *sala* che occupa l'angolo formato dal corridoio ed una bellissima *camera da letto* con tappezzerie celeste e borchie dorate.

Volgendo a destra, seguendo il corridoio, troviamo la mostra dei *mobili artistici* di *Carlo Rosso* di Torino e *tappezzerie* della Ditta *Barone e Figlio* di Torino. Occupa la Ditta Rosso molti ambienti meritevoli di essere visitati. Notevoli una *sala da biliardo*, un *salotto*, un *camerino da bagno*, uno *studio* con *cuoio lavorato in pirogravure*.

Seguendo il nostro cammino, nello stesso corridoio troviamo un ambiente con stucature di *Pietro Quadri*, *modelli di decorazione* di *Rubino* da una parte, e le *piastrelle in maiolica* della Ditta *G. Gregori* di Treviso dall'altra.

Vediamo quindi una *sala da pranzo*, tipo economico, esposta dalla Ditta *Giacomone e Collo*.

Entriamo ora nel grande salone che abbiamo costeggiato sinora, e visitiamo subito gli ambienti di *V. Valabrega* di Torino, che ne occupa tutto il fondo. Uscendone passeremo in rivista le vetrine di *Nebiolo* e di *De Andreis* e giunti al padiglione ottagonolare di *Luigi Fontana* vi entriamo. Non ci riuscirà certamente discaro il prendere un po' di riposo, al quale pare ci inviti il divano circolare che occupa il centro della sala.

Notiamo in questo padiglione grande sfoggio di specchi, e non pochi vetri dipinti ed altri colorati a fuoco, cristalli, ecc. Bellissimo un *paravento Cloisonet* in vetro, meglio detto in doppia lastra di vetro, poichè i graziosi fiori che lo adornano sono composti con polvere di vetro sovrapposta al disegno che già sta sopra la lastra. Su questa, ornata in tal modo, ne è sovrapposta un'altra, per modo che fra due lastre di cristallo rimane racchiuso tutto l'ornato, con tanta pazienza composto.

E' tal genere di paraventi una specialità di questa Ditta, che per la prima volta li presenta.

Notevole pure uno *studio*, una *sala da pranzo*, un *salotto* sfolgorante per specchi e cristalli.

Uscendo da questa splendida mostra per donde siamo entrati, cioè dalla parte che prospetta a Valabrega, esamineremo la vetrina posta a sinistra, con i lavori della *Scuola tecnica femminile di Torino* da una parte e le *tappezzerie di carta* esposte da *Valabrega e C^a* di Torino, dall'altra. Seguono, alla Scuola Tecnica femminile, gli *specchi* esposti da *Maffioli*, ed infine le *cromolitografie su metallo* di *G. Banci*, di Milano, e di *De Paolini Matossi e C.^a* di Torino.

Trovandoci altra volta innanzi agli ambienti di Vittorio Valabrega volgiamo a sinistra e dal corridoio entriamo negli ambienti di *Bachi e Treves*, di Torino, che presentano una *camera da letto* in noce con fregi in ottone, un *salotto*, una *sala da pranzo* in rovere dell'Ungheria scolpito. Vi si ammira un ricchissimo *tappeto* con ricami di cuoio applicati sul panno, ed uno *studio*.

Rientrati nel corridoio troviamo prima un *salotto* ed una *sala da pranzo*, esposti da *Destefanis e Ricotti* di Torino.

Subito dopo le *ceramiche* dello Stabilimento dell'*Ingegner Bertoni e C.^a* di Milano. Notiamo un *bozzetto di decorazione* per sala da pranzo del pittore *Pinzauti* di Milano.

Negli ambienti che seguono, *Carlo Goia* di Palermo espone un *salotto*, uno *studio* ed una *camera da letto* in acero.

Entriamo ora in uno dei corridoi laterali del terzo salone. Seguendo, come sempre, a destra, in un ambiente allato della mostra di Goia, che abbiamo terminato ora di visitare, esaminiamo i lavori esposti dall'*Accademia Albertina*, quindi una *sala da pranzo*, un *salotto* ed una *camera da letto* in acero esposte da *Federico Martinotti* di Torino, che ebbe pure cura di adornare i suoi ambienti con una bella facciata.

Seguono gli elegantissimi ambienti di *Jesurum e Salviati* di Venezia.

Questa Mostra è, a parer nostro, il *clou* dell'Esposizione odierna.

Si compone di un *atrio* che dà adito al *giardino*, ove nel mezzo sorge una quadrupla fontana in marmo. Bellissime le *lampade pensili* in cristallo che vi si trovano esposte. Saliti pochi gradini, ci troviamo su di una terrazza dalla quale si accede all'*appartamento* formato da una camera da letto con attiguo spogliatoio, una sala da pranzo e cucina.

La *camera da letto* è in acero, la *tappezzeria* in *seta ricamata*; a sinistra troviamo lo *spogliatoio*, tutto in *agata*. Ritornando sulla terrazza vi troveremo l'ingresso alla *sala da pranzo*, in mogano, sia i mobili che la parete scolpita a frutta. Bellissime le melagrane con sementi di vetro. Graziosissima la *tappezzeria* in tela dipinta. Visitata ancora la *cucina*, esamineremo sul terrazzo i mobili con applicazione di vetro.

Rinunzio a dare più particolareggiata relazione su questa splendidissima Mostra, desiderando lasciare al lettore la gradevole sorpresa di trovar superata ogni sua previsione sulla bellezza, opulenza e squisito gusto d'arte di questi ambienti in cui si palesa in tutta la sua grazia e fascino l'Arte italiana. I disegni sono del bravissimo pittore *R. Mainella*.

Visitati quindi la *sala da pranzo*, e i due *salotti* di *Eugenio Quarti* di Milano, entriamo nella Sala.

Esaminati i vari *bigliardi* del *De Agostini* di Torino, fra i quali uno con bellissime guernizioni in bronzo, visiteremo le varie vetrine poste nel mezzo del salone: una di *stoffe per cortinaggi e mobili*, di *Guglielmo Meregalli* di Monza, altra con *ricamo* di *Anghiari*, eseguito su tela tessuta a mano da contadine in Val Lovara ed altra ancora con *lavori in rame* della *Società Elettro-Metallurgica* di Bergamo; osservato il *Modello del progetto pel Ponte monumentale a Umberto I*, passeremo ad esaminare i ricchissimi ambienti del *Cerruti* di Milano.

La facciata, tutta in stoffa rossa, ci indica il luogo ove è posta. Passiamo in rassegna una *camera da letto* in acero,

una grandiosa *sala da pranzo* con soffitto in stucco bianco, fregi oro. Noto il cornicione in legno scolpito, disegno di *Moretti*, esecutore *Cerutti*, entrambi di Milano, ed un *fumoir*.

Dopo gli ambienti del *Cerutti*, seguendo il corridoio (verso Fontana) troveremo a destra la mostra di mobili di *Giulio Massimino* di Torino, che espone una *camera da letto*, un' *anticamera* ed uno *studio*.

Giunti così in capo del corridoio volgeremo a destra e ci troveremo nel primo Salone degli ambienti, del quale visitammo già la parte centrale ed il corridoio laterale con gli ambienti *Issel* di Genova.

Dal corridoio in cui ci troviamo passiamo ad esaminare la bellissima mostra di *Richard e Ginori*, che vi espongono le loro rinomatissime *ceramiche*.

Notiamo il *gabinetto da bagno* ed un bellissimo quadro in maiolica posto nel *salotto*. Le pareti di questo ambiente sono in porcellana.

Dopo le ceramiche e porcellane di *Richard-Ginori*, volgendo a destra, sempre nel corridoio che abbiamo seguito sinora, troviamo uno *studio* ed una *sala da pranzo*.

Seguendo ancora il nostro cammino, e volgendo ancora a destra troviamo due ambienti con *disegni*, *acquarelli*, ecc. di vari artisti. Uscendone e continuando sempre a destra troveremo la Mostra della

Danimarca.

I due lati dell'ingresso sono occupati dall'*Arte e Decorazione* di Parigi, che vi espone *libri*, *giornali*, *manifesti*, ecc.

La Mostra della Danimarca, nell'ambiente che prese il nome di *Copenaghen*, si riduce ad un banco di *ceramiche di Gioli* e ad alcuni *quadri*.

Visitato in seguito un *salotto* di *Scavarda* ed una *camera da letto* in mogano con vetrata a colori, soggetto religioso dei *F.lli Menotti* di Torino, ci ritroviamo, in fondo al corri-

doio, nel Salone (contenente i bigliardi del De Agostini) che già abbiamo visto.

Avendo così terminata la nostra visita agli ambienti italiani, ritorneremo indietro per lo stesso corridoio seguito sinora, ed entrati nella *Galleria Italia* per l'ingresso posto di fronte all'ambiente *Copenaghen*, volgendo a sinistra giungeremo alla sala rettangolare, da noi già visitata.

Entriamo ora nel salone formante l'ultima parte della

Galleria Italia.

Dalla sala rettangolare in cui ci troviamo, principieremo la nostra visita dalla destra.

Oltrepassato l'ingresso alla rotonda di Zeen ed Haas osserviamo prima le bellissime stoffe per mobili di *Grazioli e Gaudenzi* di Milano, che espongono pure una *camera da letto* ed uno *studio*; poi i *mobili* di *F. Spicciani* di Pescia; una *camera da letto* dello Stabilimento *Gay* di Roma; una *sala da pranzo* di *Eugenio Arneudo* di Torino; la *Casa moderna* di *Bec e Diot* e la mostra della Ditta *Art Nouveau* di *Bing* di Parigi, che espone *mobili, dipinti, gioielli, apparecchi per illuminazione, ecc.*

Visitiamo ora gli oggetti esposti nel mezzo del salone. Esamineremo così successivamente i *mobili* di *Gioanetti* di Torino, *R. Passarin*, *F. Pagliani* di Milano ed *R. Passarin* di Bassano.

Giunti ora in capo al Salone, volgeremo a destra, dove osserveremo i *piano-forti* di *G. Mola* ed un magnifico e potente fonografo.

Segue la Mostra di *G. Quartara*, che espone una *sala da pranzo*, una *camera da letto* in legno bianco intarsiato con fiori in colore, un ambiente con varii *mobili*, altra *camera da letto* ed uno *studio*.

Segue *Calligaris* di Udine con *lavori in ferro*, ed infine

esaminiamo un grande *camino* per riscaldamento a gaz e ad elettricità, esposto da *Geraci* di Palermo.

Scendendo ora i pochi gradini che trovansi a sinistra, entriamo nella

Sezione Oreficerie

che occupa quattro ambienti. Il primo è occupato da banchi in minuterie; ne segue un altro con mostra di grandi *lampade pensili* e *candelabri* da parete per elettricità, della Ditta *Otto Schelee* di Biberach, un terzo con una vetrina di B. L. Zorra che vi espone splendide oreficerie cesellate, sua specialità.

Splendida poi la mostra di *Musy Padre e Figlio* di Torino, nel padiglione su disegno del pittore Giacomo Grosso.

Comunica la Sezione Oreficerie con la Galleria delle Belle Arti. Entriamovi.

Belle Arti.

L'Esposizione Quadriennale di Belle Arti occupa un grandissimo edificio rettangolare diviso in tre corsie che immettono a diciannove sale, per la *Pittura*, *Pastelli*, e *Disegni*, ed al grande Salone, situato nel mezzo, occupato dalla *Scultura*.

Essendosi pubblicato il Catalogo di questa Esposizione di Belle Arti, vi rimandiamo il lettore e ci limiteremo ad indicare al visitatore l'ordine di visita.

Dalla Sala delle Lampade pensili, nella Sezione oreficerie, entriamo nella *Sala XIII*, e seguendo la corsia, visitiamo successivamente le *Sale XII*, *XI* e *X*; oltrepassiamo il Salone della Scultura che visiteremo per ultimo, entriamo nella *Sala I*, poi *II* e *III*, ecc.

Giunti all'ultima Sala, volgiamo a destra e passiamo in rivista la corsia centrale, sino alla sala *XVI*, attigua alla *Oreficeria*, qui giunti volgiamo a sinistra. e dalla *Sala XIX*, ove osserviamo un grande e rassomigliantissimo ritratto di S. M. Umberto I, incominciamo la visita all'ultima corsia.

Passata quindi la rivista al Salone della Scultura ci dirigiamo alla parte opposta alla Galleria *Italia*, ed oltrepassato un atrio, entriamo in un grande Salone.

A destra trovasi la Galleria di Scozia, di fronte l'uscita prospiciente la Mostra dell'Austria ed a sinistra la Sala della Stampa internazionale, Gallerie del Belgio ed Inghilterra.

Visiteremo ora la Galleria della

Scozia

Nella prima sala esaminiamo i *pannelli* e *mobili* della signora *Mac Kintosh* di Glasgow, ed una *scrivania* con due bellissimi pannelli, che costa 1200 lire.

Nella seconda sala gli allievi della *Scuola* di Glasgow espongono *ricami* e *mobili* su disegno di *Mac Kintosh*.

Nella terza sala esaminiamo un *paravento* ed una *scrivania* in cedro, dipinti in grigio con fregi in argento, di *Ernesto Taylor*; uno *specchietto* in rame battuto; *acquarelli* di *Newbery*; *disegni* a penna su pergamena della signora *Annie French*; caricature di *Stewart Orr*.

Nel mezzo di questo ambiente notiamo una vetrina con lavori di *rilegatura di libri* in pergamena, in seta, ecc. Fra queste rilegature ve ne ha una in seta bianca e fregi in oro che vale 800 lire.

Rappresentante la Sezione scozzese è il signor Professore *F. Arthur Plumptre*.

Ritornando indietro, attraversiamo il vestibolo ed entriamo in un grande ambiente intitolato alla *Stampa internazio-*

nale, e vi troviamo esposti Giornali illustrati, disegni, albums, ecc.

Entriamo quindi nella Galleria del

Belgio

Nella prima sala, a sinistra, esaminiamo: *Il disegno industriale* e le *Composizioni decorative* delle allieve della *Scuola professionale* di *Bischoffheim*, le *Composizioni della Scuola d'Arti Industriali e Decorative* di *Ixelles* (Brabante), ed una vetrina con vari oggetti, *calamai, pettini, ventagli*, ecc., in argento ossidato.

A destra varii *Disegni della Scuola Industriale* di *Schaerbeer*, un *modello* in gesso intitolato *Cantico d'Amore*, di *Victor Rousseau*.

Poi i *disegni, sculture e bronzi* della *Scuola professionale* di *St. Josse Ten-Noode*.

Entriamo nel secondo salone, diviso in tre parti, ove la ditta *Wolfers* di *Bruxelles* espone, nel mezzo, il *modello* in gesso d'una bellissima composizione in bronzo e avorio, raffigurante un cigno, morso alla gola da un enorme serpente.

A sinistra vongono esposti i lavori artistici dei quali non si fanno altri esemplari.

Degni di ammirazione i due *pannelli ricamati* sulla seta, la cui esecuzione, della signora *De Rudder*, dobbiamo dire splendida.

Esaminate quindi le vetrine con *vasi in vetro colorito* ed una di *crystalli incisi* con applicazione di fregi in argento dorato, passiamo in rassegna i *gioielli*, disegni di *Wolfers*, esposti nella vetrina centrale. Vi è una *collana* in perle e brillanti il cui valore è di 20.000 lire; un *diadema, brillanti, rubini e smalto trasparente*, valore 15.000 lire. Altra *collana turchesi, brillanti e perle*, lire 9000, ed infine altro *diadema, perla nera e brillanti*, lire 10.000.

Il *vaso* di cristallo inciso con base argento dorato, posto nel mezzo della vetrina, costa 2670 lire.

In altra vetrina osserviamo una *lampada con piedestallo* in marmo; le penne del pavone che raffigura sono adornate di opali, la campana è d'argento con smalto a giorno, la statuetta in avorio.

Il valore di questa lampada è di 10.000 lire.

Vediamo pure un grande *vaso* in argento cesellato, lavorato in un pezzo solo. Costa circa 10.000 lire.

Scendendo i due gradini, passeremo all'altro scompartimento della stessa sala.

Quivi trovansi gli oggetti dei quali la Ditta può farne riproduzioni.

Vi osserviamo una vetrina con *gioielli*, disegno dello stesso *Filippo Wolfers*.

La *collana* che trovasi nel centro vale 1275 lire.

Osserviamo in seguito i *vassoi* in argento cesellato e fuso, i *porta-flori*, ecc.

Bellissimi i *quadri*: « Anime solitarie », « Fontana d'amore », « Verso la luce », di Henriette Calais, Bruxelles.

Passiamo ora nella terza sala. A destra trovansi le *cartoline postali* di *A. Lynen*; *fotografie*, *disegni*, *acquarelli* di varii artisti e *cartelli-réclame*, ed in una vetrina alcuni *lavori in bronzo*, *vasi* e *ceramiche*, a sinistra il Padiglione con *Studio d'architetto* di *L. Sneyers*; notevole la tappezzeria con dipintevi le Arti.

Nella quarta sala, a destra, varii Artisti espongono *disegni*, *modelli* e *cartelli-réclame*.

Nella vetrina del centro esaminiamo un prezioso *bolero à collier*, in argento, brillanti ed opali di *Fey*. A sinistra la *Collectivité courtoise* espone un *salotto* in mogano.

Nel quinto salone *F. Hobé* espone due *sale da pranzo*.

Nell'ultimo salone, nel cui fondo sta un ambiente elevato di oltre un metro sul livello del salone stesso, vediamo le *due sale* in legno d'America e cuoio lavorato, esposte da *V. Horta* di *Bruxelles*.

Seguono due grandi *pannelli* di *E. Fabry*, poi le *fotografie*, disposte in tre vetrine, dei lavori eseguiti dagli architetti *Horta*, *Barbier e Snegers*.

Giunti così innanzi all'ambiente elevato, ove *Govenex* espone un *salotto*, esaminiamo la *grande arcata* che adorna l'ambiente stesso, e le due *arcate minori* delle porte laterali. Dette arcate sono in legno e vetro.

Entrando in uno dei due corridoi segnati dalle arcate minori suddette, ci troveremo nella Galleria Inglese.

Inghilterra.

Entrando in questo salone dalla Sezione belga, a destra trovasi l'uscita sul viale principale, ove visiteremo fra breve l'Esposizione di fotografie artistiche, la Mostra dell'Austria, quella degli Automobili, ecc., a sinistra l'ingresso alle altre sale della Mostra inglese.

Esaminiamo in questa prima sala i *disegni, libri, giornali illustrati, caricature*, ecc., di *Walter Crane*.

La seconda sala, intitolata alla *The Ars et Crafts, Exhibition Society* di Londra, è divisa in dieci ambienti, cinque per parte.

Notiamo nel primo ambiente a destra una *lampada da parete* per elettricità. Il pavone che vi vediamo è in argento smaltato, e due scrivanie di *Ashbee* e di *Guild*. I quadri sono di *Southall*.

Nel primo ambiente di sinistra osserviamo un *paravento* sul quale *R. Morton-Nance* dipinse le tre caravelle di Cristoforo Colombo. Vi si trova pure una vetrina con *gioielli smaltati, bottiglie e coppe di cristallo inciso* di *Jaimes Powel*.

Nel terzo ambiente, a sinistra, sta esposto un *arazzo*, le *Quattro Stagioni*, di *William Morris*; questo lavoro venne incominciato nel 1834 e terminato nel 1896.

Nel terzo ambiente, a destra, la *Essec and C. Y.* di *West-*

minster espone *tappezzerie*. Vi è pure il *disegno* per grande arazzo, dipinto da *Brangwyn*.

Nel quarto ambiente a sinistra troviamo vetrine con lavori in *cuoio* (rilegature di libri) e con la mostra di *composizioni tipografiche* della *Libreria Hacou e Richelts di Londra*.

Nella corsia della sala osserviamo una vetrina con *Lavori decorativi* in metallo della ditta *W. A. S. Benson e C. di Londra*.

Una *statua in bronzo* di *W. R. Colton*, rappresentante un *trovatore di mummie*.

Nella terza sala, a sinistra, esaminiamo due quadri: *La nascita di Venere* ed *I conquistatori del mondo*, entrambi di *Walter Crane*; a destra esamineremo vari *progetti-disegni* per vetrate a colori e *tappezzerie*.

Nell'ultima sala *Walter Crane* espone *Studi di fiori, acquerelli e disegni*.

Rappresentante della Sezione inglese è il sig. *C. Generi*.

Ci troviamo ora nel corridoio circolare della Rotonda d'onore; volgendo a sinistra visiteremo la piccola Mostra della

Norvegia

che espone alcune *maioliche, fayences e ceramiche*, lavori in bronzo di *H. St. Lerche* e *tessuti a mano* di *Frida Hansen*, di *Cristiania*.

Uscendo dalla Rotonda d'onore, volgiamo a destra, costeggiando tutta la Galleria d'Inghilterra; quindi volgendo a sinistra, e scesi al grande viale, subito scorgiamo la facciata della

Esposizione di Fotografia Artistica.

Di questa Esposizione daremo brevissimi cenni, trovandovi a disposizione del visitatore apposito Catalogo.

Nell'atrio si apre l'ingresso alla corsia degli ambienti ita-

liani; a sinistra ed a destra corrono parallele alle suddette due corsie con gli ambienti assegnati alla diverse Nazioni.

Cominceremo la nostra visita dalla prima sala, a sinistra dell'ingresso, assegnata all'**America**. Vi notiamo alcune fotografie di *Pack* e le *negative*, poste in adatto quadro onde render possibile il vederle al trasparente, di *Suroff*, espositore russo.

La seconda sala, **Germania**, è divisa in tre ambienti; nel secondo son degne di nota alcune belle fotografie con effetti di luce. E' questa la Sezione straniera più completa e meglio riuscita.

Seguono gli ambienti assegnati alla **Svezia, Danimarca, Svizzera e Spagna**.

Nell'ultima sala di questa corsia vediamo le fotografie del *Cav. Eduardo di Sambuy*, ed una serie di cinquantaquattro vedute prese sul Lago di Como dal signor *Gatti-Casazza*.

Il **Giappone** occupa la metà a sinistra della sala seguente: a destra incomincia la Mostra italiana. Entriamo quindi nella corsia centrale.

Nel primo ambiente a sinistra notiamo alcuni *quadretti-réclame* di *Allinari* di Firenze. Nell'ambiente di destra esaminiamo le fotografie del *Cav. Bertieri* di Torino.

Nel secondo ambiente a sinistra vediamo i *quadretti* con « episodi dei tempi primitivi, » ed a destra le *fotografie dei ghiacciai* del signor *Vittorio Sella* di Biella. Nel quarto ambiente a sinistra osserviamo alcune fotografie con effetti di luce, del *Dott. Schiapparelli* di Torino; nell'ultima sala che noi visitiamo, e che viceversa è la prima dall'atrio d'ingresso, della Sezione italiana, notiamo le *Illustrazioni del Quo vadis?* del signor *Giuseppe Barchi* di Lodi; volgendo a sinistra visitiamo gli altri ambienti stranieri: prima il **Belgio**, poi l'**Inghilterra**, l'**Olanda** con un ritratto della Regina Guglielmina di *A. Stranch*; la **Francia** con le fotografie del *Photo-club* di Parigi. L'ultima sala è quella dell'**Ungheria**.

Villino Lauro

Dirimpetto all'Edifizio per l'Esposizione Fotografica, e vicino al Ristorante Moderno; per cura del cav. *Lauro*, si innalzò il villino che prende il suo nome e racchiude i *mobili e tappezzerie* che da lui vengono esposte.

L'esterno, adornato in ceramica e graziosi ornati, è ricco ed elegante, come ricco ed elegante è l'interno. Dal vestibolo-anticamera in cui ci troviamo, un'ampia gradinata a chiocciola conduce al piano superiore.

A destra, a pian terreno, troviamo l'ingresso ad un *salotto* e ad un attiguo *studio* in mogano, tappezzeria in seta *crème*; segue una *sala da pranzo* pure in mogano, tappezzata in velluto verde-scuro. Al soffitto osserviamo molte lampadine elettriche collocate su rami di metallo in modo originale e di sommo buon gusto. Visitiamo poi un *fumoir* in legno curvato a vapore.

Rientriamo altra volta nella anticamera, e quindi al pianerottolo superiore, adornato con fregio in ceramiche e soffitto dipinto da *Beroggio G. B.*, entriamo in un *salottino* in noce; da questo in un *gabinetto da bagno*, ed infine in una *camera da letto* in spinero e acero tinto, tappezzeria in seta grigia a fiorami. Elegantissima la *lampada pensile* posta nel centro, con lampadine per elettricità racchiuse in fiori di glicine.

I mobili sono del Cav. *Lauro*, le tappezzerie di *Pasquina* e le lampade della *Casa Brunt* di Milano.

Uscendo da questo Villino, fatti pochi passi troviamo la Mostra austriaca.

Austria

La Sezione austriaca possiede due edifizi proprii. Visitiamo ora il primo di essi, innanzi al quale ci troviamo. Vi si accede da una gradinata che immette ad un corridoio-vestibolo descrivente un semicircolo. Le due colonne dell'ingresso sono

dipinte e raffigurano le Arti ed i Mestieri. Questo vestibolo circolare è adornato con molti vasi di verzura, il pavimento è in legno marmoreo.

Entriamo per l'ingresso di destra.

Il salone è di forma rettangolare. Nella parte ove sta il vestibolo s'apre un vano in forma di semicircolo. Nella parte opposta trovansi sei ambienti. Nel mezzo della sala stanvi disposti varii banchi e vetrine.

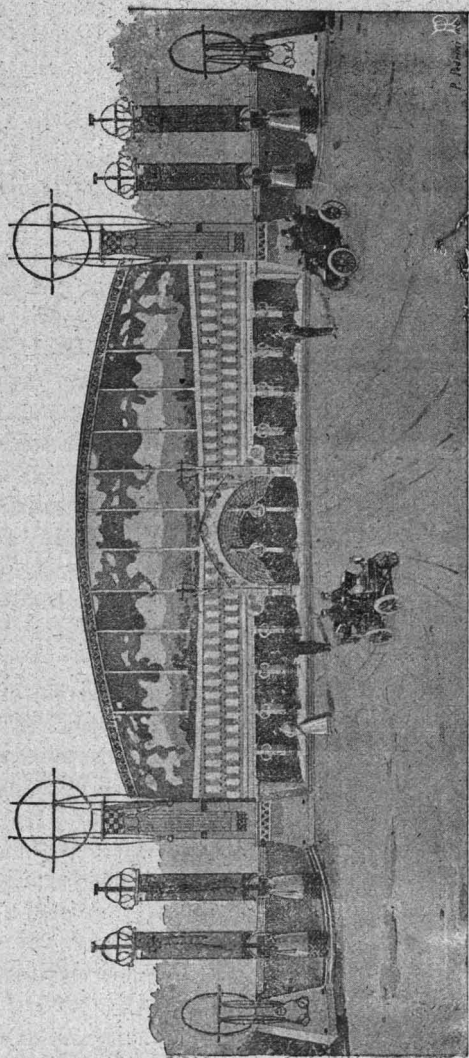
Cominciando la nostra visita dalle *crystalterie* di Boemia di *Lodovico Moser e figli*, che ci troviamo di fronte entrando, seguiamo, come è nostro costume, dal lato destro; e vediamo prima le *ceramiche di Riessner, Stellmacher e Kessel* di *Turn-Teplitz*, poi le *terre cotte di Goldscheider F.*, di *Vienna*.

Volgendo a destra osserviamo un bellissimo altorilievo in bronzo « Il Giudizio di Paride » di *J. Tantenhain*, eseguito dalla fonderia artistica di Vienna. In basso il modello in gesso d'un *camino*, di *Ugo Raffetà*; visitiamo l'ambiente di *Artaria e C.*, di *Vienna* che vi espongono *dipinti, incisioni, stampe e giornali illustrati*. Notevole un quadro « Armonie di Primavera » del *Jurizza*, di *Trieste*.

Passiamo ora in rassegna la serie degli ambienti. Dirimpetto ad Artaria e C., *Wytrlik* di Vienna espone una *Sala da pranzo* in ebano, segue una *Biblioteca* di *Deutsch e C.*, di *Bruna* (Moravia) del valore di ottomila lire, quindi *J. Soulek*, di *Vienna*, espone una *Sala da pranzo* in mogano.

I due ambienti che seguono sono occupati da *mobili* di *Giuseppe Hrdonka, Pacher Hunns* di *Vienna* ed altri, e da *statuette* di *Kompatscher-Winder*. L'ultimo ambiente è occupato dalla Mostra dei *Fabbri-ferrai* di *Vienna*.

Terminata la visita agli ambienti, passeremo a visitare le vetrine e banchi che trovansi nella Sala. Uscendo dall'ambiente dei *Febbri-ferrai* esaminiamo la vetrina a destra, con i *tessuti per tavola* di *Carlo Siegl*, quindi il banco di *crystalterie* con montature in bronzo di *Bakalowitz e figli* di



Mostra delle Automobili e del Ciclo.

Vienna, seguono i *cuscini ricamati a pirogravure* su velluto, le cui diverse tinte di colori si ottengono con l'acquaforte, della signora *Froschauer-Dordi* di Vienna. Segue altra vetrina con *ricami* della I. R. Scuola Industriale di ricamo artistico di Vienna. Quindi *Turiet* e *Bardach* con *oreficerie dorate*; *Dziedzinski* e *Kanusch* con *bronzi d'arte*, *Schwarz Max* con *argenterie* ed *applicazioni d'argento su vetro*, la *Moderne Kunt, Keramich*.

Giunti così ad uno degli ingressi della Sala, invece di oltrepassarlo, visiteremo prima le vetrine poste nel mezzo di questa parte della Sala. Esamineremo così le vetrine di *Gustavo Curschner* con bronzi artistici di *Lobmeyer* e *Johann Lötzt*, con *crustallerie* e *vetro fenomeno ed Iri*. Vediamo quindi la grande vetrina divisa in tre compartimenti. Nel più grande di questi l'*I. R. Corso Centrale per la fabbricazione di merletti*, vi espone diversi lavori. Negli altri scompartimenti *Papke* e *Buchwald* di Vienna espongono *galanterie in pelle*. La *Fabbrica merci in metallo* di *Berndorf*, espone *argenterie, alpacca argentato e bronzi d'Arte*.

Entriamo ora nell'ambiente in forma di semicircolo.

Osservata la grande *vetrata* dipinta dello *Stabilimento tirolese di pittura sul vetro* di *Inspruk*, con figure di donne danzanti, esaminiamo la vetrina con *pendoli in metallo* e *smalti* di *Johann Souval* di Vienna; le *statuette in bronzo* e *terre cotte* dello scultore *Philipp Carlo*; il *vaso in rame martellato* di *Stadler Nicola* ed il bellissimo gruppo *Dopo la battaglia* (un cacciatore austriaco sostiene un ussaro ferito) dello scultore *Schwerdtner Carlo*, di Vienna.

Finita così la nostra visita, e trovatici altra volta sul viale, a sinistra, fatti pochi passi ci troviamo di fronte al villino che fa parte della Sezione austriaca. Architetto di questo edificio è il signor *Balimann*.

Le pareti in legno dell'anticamera sono di *Josef Hrdonka*, a sinistra dell'ingresso trovasi una *camera da letto* per servitori di *Portois* e figli. Nel fondo dell'anticamera s'apre l'ingresso alla grande Sala, dalla quale si accede ad altra Sala.

Ammirate le lampade pensili per elettricità di *Metzger e Neuhard*.

Graziosissimo il salotto circolare posto nell'angolo sinistro. A destra vediamo uno *Studio* in mogano di *Jacob e Joseph Kohn*, con tappezzeria e tappeto color grigio.

Nella prima Sala che visitammo, a destra dell'ingresso, trovasi una *sala da pranzo*.

Giunti al piano superiore dal pianerottolo si accede ad una terrazza, seguendo il nostro cammino entreremo nella *Camera da letto* di *Willem Fehlinger*, attiguo alla camera da letto trovasi il *Gabinetto da bagno*. Visitata ancora l'altra *camera da letto* e la grande terrazza che occupa tutta la fronte del villino, scenderemo per la scala di servizio.

Seguiamo ora il viale a sinistra, e giunti alla Fontana Monumentale, salita la gradinata, ci troveremo su un grande piazzale, ove di fronte sta l'« Edificio per l'Esposizione degli Automobili, » a destra la facciata delle *Belle Arti*; e vicino alla gradinata, il Padiglione di *Talmone*, costruito con mattoni in vetro.

Esposizione di Automobili

La facciata di questo edificio è battezzata col nome di *Armonia* o *Tecnica dei colori*. Si dicono meraviglie sui magici effetti di luce che si otterranno colle migliaia di lampadine elettriche di vari colori collocate nella facciata stessa.

La fronte di questo edificio è occupata in tutta la sua lunghezza da un vasto porticato. A destra trovasi la *Gelateria Pepino*, quindi il Palco per la Musica; a sinistra il *Ristorante Internazionale Molinari*.

Anche di questa Esposizione daremo brevi cenni, essendosene pubblicato lo speciale Catalogo.

Il locale di questa Mostra ha forma di un immenso ferro di cavallo.

Nella grande *Sala rettangolare* trovansi: l'Ufficio del

Touring-Club Italiano, gli *stands* di *Bergougnan e Cia* di Clermont-Ferrand; *F.lli Marchand* di Piacenza, che espongono anche l'automobile della *Gazzetta dello Sport* di Milano, che compì il giro d'Italia (km. 5.050). Fece, detto automobile, 2150 km. in meno di 60 ore. *F. Martini e Cia* di Frauenfeld (Svizzera). *Storero; Darracq*; il grande *stands* della *F. I. A. T.* che, fra gli altri, espone un'automobile che percorse la linea Torino-Firenze-Roma, Km. 847, in ore 21,30 consecutive.

Nel *Salone circolare* troveremo gli *stands* dell'*Ing. Emanuel di A. Rosselli*, di Torino; *Société Automobiles Peugeot* di Parigi; *F.lli Ceirano* di Torino; *Gianoli e Lencorte* di Parigi; *Società Italiana Gaz Aerogeno* di Milano, ecc.

Compiuto il giro e ritornati alla Sala rettangolare, e da questa sul piazzale della Fontana Monumentale, vediamo a nostra destra l'uscita sul Ponte Isabella, e poco prima il *Ristorante Operaio*.

Di fianco alla Fontana sta una gradinata, per la quale scenderemo al viale sottostante. Volgendo a sinistra, passeremo innanzi alla Mostra Austriaca, al Villino Lauro, Esposizione di Fotografie artistiche, e giunti sul piazzale principale ove si trova il monumento al Principe Amedeo, volgiamo a destra, seguendo sempre il viale, ed oltrepassato il Ristorante Russo ed il Cinematografo, giungeremo alla

Esposizione Internazionale

Vinicola ed Olearia.

Nell'atrio a sinistra osserviamo le conserve in scatola della Ditta *Borri Giacinto*; una piramide di scatole di conserva di carne della Casa *Armour di Chicago*; altra piramide di bottiglie *Tonico-Gabutti*; quindi, a destra, una vetrina con bottiglie di Moscato e Barbera dei *F.lli Narice di Canelli*.

Alla destra dell'atrio parte un corridoio che descrive un arco di circolo contenente alcuni ambienti.

Vediamo nel primo di questi i liquori di *N. L. Choustoff e Figli di Mosca* (Russia); ed il Marsala di *Fiorio e C.*

Segue altro ambiente con i fiaschetti di *Chianti* di *G. Berti* di Signa (Firenze); i vini fini di *Giuseppe Scala*, ecc.

Nel terzo ambiente, più vasto, la Ditta *Winand Fockink* di Amsterdam, espone *Curaçao*; segue una grande vetrina del *Sindacato degli Esportatori di Barcellona*, con vini, liquori ed olii spagnuoli. Nel mezzo tre banchi con vini fini e liquori, e la Ditta *F. Ruelle e C.* espone *Cognac* in barili.

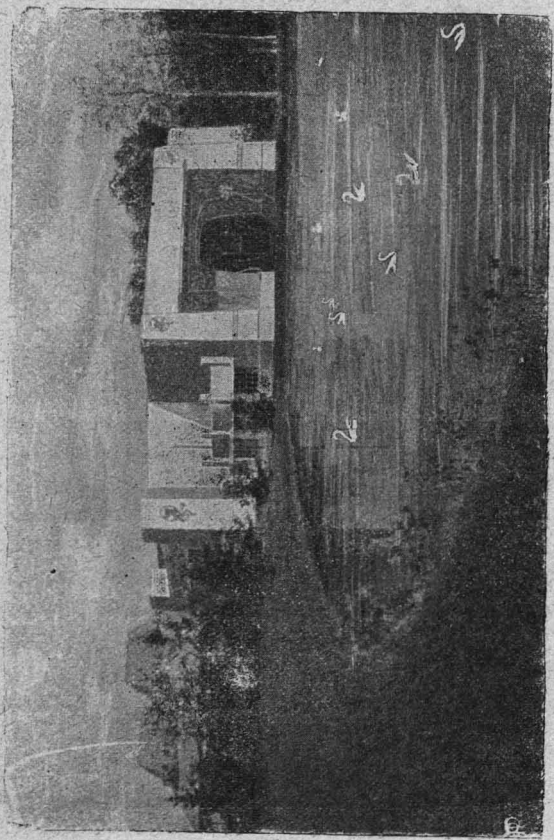
Nel fondo della sala trovansi due ingressi, l'uno a destra sopra una balconata, ove *Musso Carlo* di Cambiano espone barili e pigiatoi per uva; e *Chiechio R.* di Torino una reticella metallica per proteggere l'uva dalla grandine. Trovansi pure due cannoni grandinifughi.

Dall'ingresso di sinistra invece accedesi alla quarta Sala.

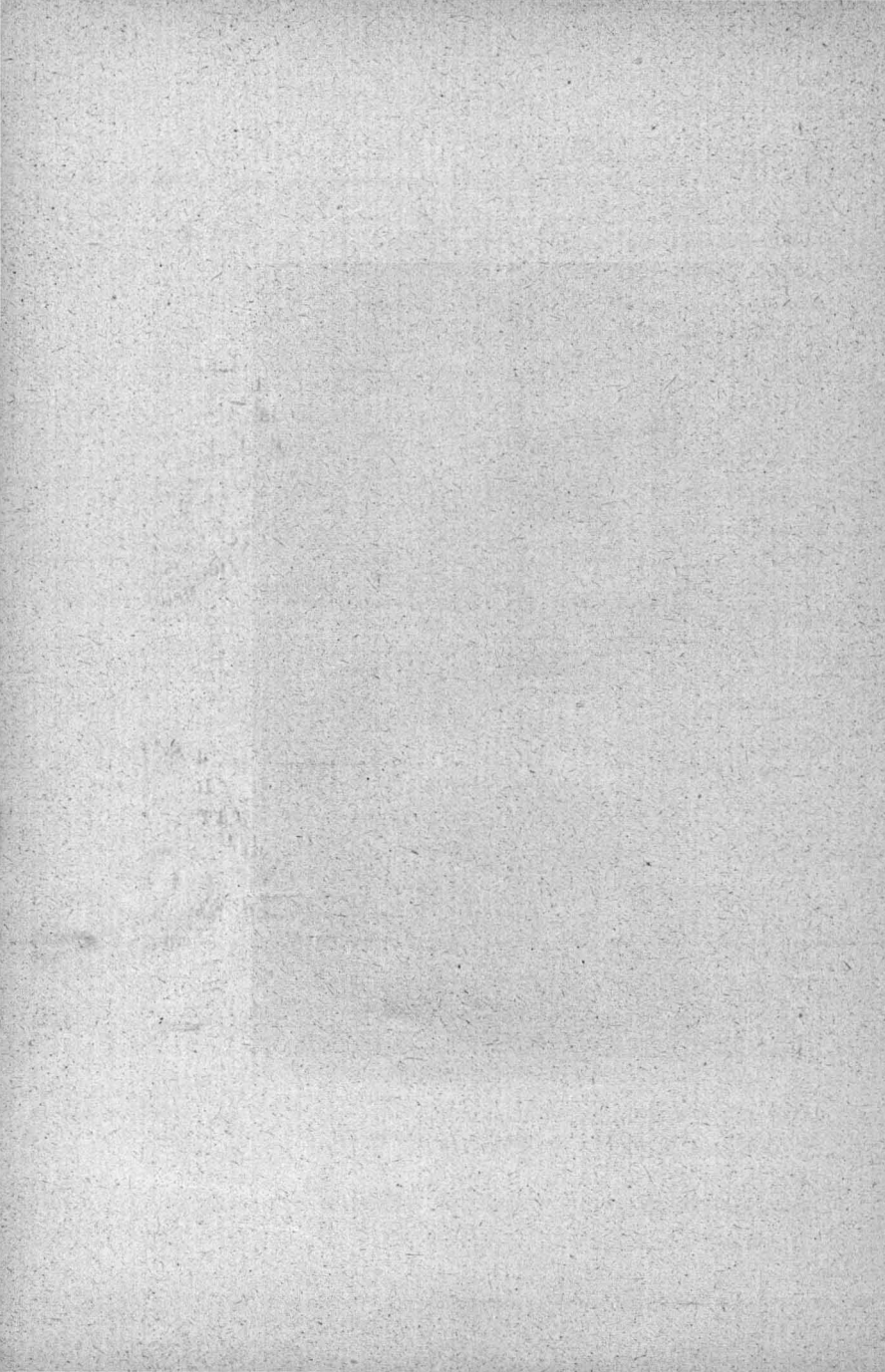
A sinistra esamineremo le pompe irroratrici sistema *Gioia*; altra grande mostra di pompe della Ditta *Pietro Berzia* di Torino; un elegante *Filtro* a pasta cellulosa; le macchine per turare bottiglie, sifoni, ecc. di *Delbecchi e C.*, ed in fondo alla sala le macchine pel lavoro dei vini di *Giulio Roller* di Milano.

A destra l'ing. *G. Torriani e C.*, espongono tre cannoni grandinifughi; *Giuseppe Grosso*, zolfo per viti; notevole pure il padiglione in sughero con fabbrica di turaccioli della Ditta *A. Russo e C.*, di Torino.

Nel centro varie macchine per la lavorazione dei vini, ecc., A metà della Sala a sinistra, di fronte all'uscita sulla balconata, s'apre l'ingresso ad altro Salone, con espositori italiani. Vi osserviamo le piramidi di bottiglie di vini fini delle Ditte: *Luigi Cucco* di Chieri (Freisa e Nebiolo); *Carenzi G. F.* di Pantassieve (Firenze); i fiaschi Chianti marca oro di *Siro Riccadonna* di Stradella, *Fratelli Foglietti* di Canelli, un'elegante vetrina di *Freund, Ballor* di Torino, con vermouthe,



Il Laghetto del Valentino e l'Esposizione Vinicola Olearia.



vino chinato, ecc. Altra splendida vetrina di *Martini e Rossi* di *Torino*, con diversi liquori, ecc.

Da questo Salone si accede dall'ingresso di mezzo, fronte donde entrammo, alla Sala della *Mostra collettiva*; dal fondo invece si passa al grande Salone per la *degustazione e salumerie*. Nella Sala della Mostra collettiva esaminiamo particolarmente la bella Mostra dei *Produttori astigiani* che occupa tutto il fondo della Sala.

Entriamo ora nel gran valore circolare ove, come abbiamo detto, trovasi la Mostra di salumerie e la degustazione di vini. A sinistra trovasi la Mostra di salumerie di *Natta Ernesto* di *Torino* e di *Gilardi Agostino*, quindi una piramide di vini fini italiani, di vari espositori. Segue l'ampio Padiglione del *Comitato della Vinicola-Olearia* per degustazione, quindi gli ambienti occupati da *Cagno Felice*, con fabbrica di torrone friabile e dalla Confetteria di *M. Bella e C. Romagnolo*.

A destra invece stanno disposti venti ambienti per la degustazione dei vini, tutti occupati da Ditte italiane, salvo quelli di *Haemmerli e C.*, di *Zug* (Svizzera).

Dal fondo di questo Salone circolare entriamo in altra Sala con studi e fotografie riguardanti la fillossera. A destra invece, vicino al banco numero 20, trovasi l'ingresso ad una grande Sala con molte vetrine di conserve ed olii. Notevoli le Mostre degli *espositori di Bordeaux*, di *S. Venchi e C.* di *Torino*, e gli estratti di carni d'Australia di *G. Arrigoni* di *Genova*. Segue un piccolo ambiente con una vetrina contenente *Cicoria Moka* ed altra con olii di *Teruzzo Nicolò* di *Diano Marina*. Nell'ambiente che segue esamineremo la vetrina con olii, della Ditta *Agnesi e Giaccone*, di *Oneglia*.

Abbiamo così terminata la nostra visita alla Mostra vinicola olearia.

Darò ora alcune indicazioni al visitatore sui diversi Padiglioni, Chioschi e Ristoranti che si trovano nel recinto dell'Esposizione.

Entrando dall'ingresso principale abbiamo a destra il

Kiosko della Gazzetta del Popolo, già da noi visitato, la *Rimessa delle biciclette*, i locali del *Law-Tennys* ed in ultimo il *Labirinto* con la *camera prismatica*, disegno e proprietà Dellepiane.

Dirimpetto invece, inoltrandoci nel grande viale che si dirige alla fontana monumentale, trovasi a destra il *Kiosko* dipinto in rosso della *Gazzetta di Torino*, ed a sinistra una ramificazione del viale conduce alla *Birreria e Salumeria Torinese*, e seguendo il viale principale, prima il Padiglione dell'*Acquario con pescatori automatici*, di Bello Filippo, quindi il *Kiosko dei tabacchi*.

Qui il viale si biforca. La ramificazione di destra conduce alle *Fontane Luminose*, al *Buffet Trinchiero* ed alla uscita sul Ponte Isabella. La ramificazione di sinistra conduce invece, oltrepassando la Mostra fotografica ed il *Ristorante Moderno*, al *Castello e Borgo Medioevali*.

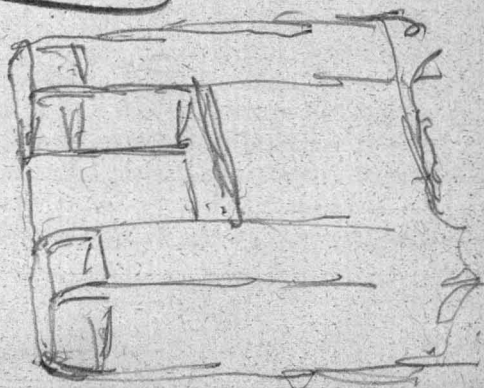
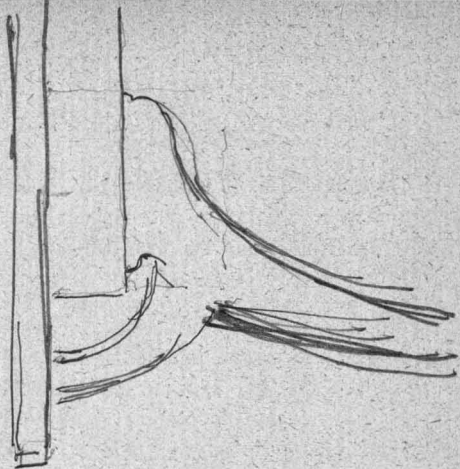
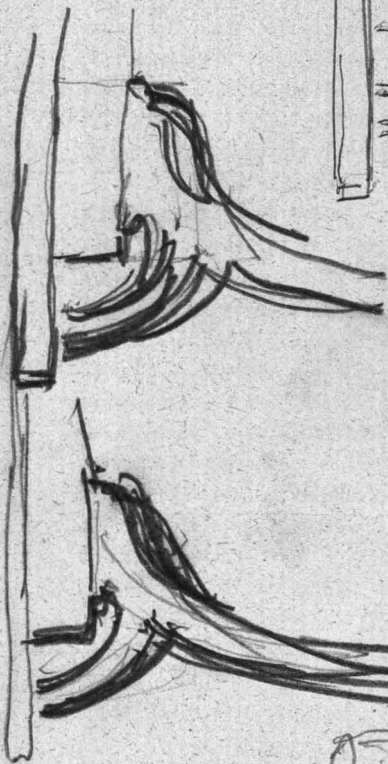
Dall'Ingresso principale ancora, oltrepassato l'elegante edificio pel *Comitato dell'Esposizione e per la Stampa*, che lasciamo a nostra sinistra, proseguendo nel grande viale che circonda il *Lago Artificiale* trovasi successivamente il *Cinematografo moderno*, il Padiglione della *Confetteria Gandolfo e Pavesio*, il *Kiosko Molinar* con esposizione di volatili ed uccelli sulla riva del lago, il *Taboga*, il *Ristorante Russo*, l'imbarco per le *Gite in Gondola*, il Padiglione dell'*Ingegnere Corra* (soffitti decorativi), altro di *Achille Banfi* di Milano e le *Montagne Russe*.

Giunti così innanzi alla Mostra vinicola-olearia e costeggiando sempre il lago lasciando a destra l'uscita sul Piazzale del Castello del Valentino e volgendo verso l'ingresso principale trovasi prima il *Villaggio Sudanese*, poi lo splendido Padiglione della Società Consumatori Gaz-Luce, dipinto in bianco con decorazioni oro e fiori all'esterno. Nell'interno grandi decorazioni su fondo oro. Alle finestre bellissime vetrate dipinte. Vi si trovano esposti i motori della Società italiana del Millennio, stufe, lampade e Gaz compresso sistema Keith. Quindi il Padiglione *Bender-Martiny*, con gutta-percha, ecc.

Ci troviamo così sul piazzale del Monumento al Principe Amedeo.

Terminato così il mio compito e nella speranza d'esser stato utile al visitatore, mi congedo da lui augurandomi che l'odierna Esposizione sia profittevole all'Arte, e ne resti così lustro all'Italia, merito speciale di Torino, antesignana sempre di ogni idea di Libertà e Progresso.





Piccola Guida

DELLA

CITTÀ DI TORINO

Bagni — *Bagni popolari a doccia*, ang. via Quattro Marzo e Conte Verde, via Nizza, 75 e c. Firenze presso il ponte Mosca, — *Bagni popolari sul Po*, corso Dante, ponte Isabella. — *Bagni della Zecca*, via della Zecca, 39. — *Borgo Nuovo*, via Accademia Albertina, 29. — *Cavour*, via Lagrange, 22. — *Dell'Annunziata*, via Po, 51. — *La Provvidenza*, via Venti Settembre, 5-7, p. Paleocapa, via Volta. — *San Carlo*, via Roma, 22. — *San Dalmazzo*, via Garibaldi, 26. — *San Giuseppe*, via Genova, 27. — *San Martino*, c. S. Martino, 8. — *San Salvario*, ang. vie Galliani e Saluzzo. — *San Simone*, via Garibaldi, 44 bis.

Cessi pubblici a pagamento (cent. 10). — Recinto Esposizione, segnati in nero sulla pianta. — Corso Massimo d'Azeglio presso il Castello del Valentino. — Giardino della Cittadella verso via Bertola. — Piazza Carlo Alberto dalla via Principe Amedeo. — Piazza Castello, accanto al Palazzo Madama, presso la staz. tramvie a vapore. — Piazza Cavour verso via Ospedale, — Piazzale del Camposanto. — Piazza Emanuele Filiberto, lato destro, d'incontro al corso Regina Margherita. — Piazza Madama Cristina, dalla via Berthollet. — Piazza San Martino. — Ponte in ferro, sponda sinistra verso il corso Vittorio Eman. II. — Via Cernaia d'incontro alla via Stampatori. — Via Giacomo Leopardi di fronte

al n. 14 — Via della Zecca, 1. — Vie Garibaldi, 16 e Bellezia, 2.
— Via Roma, galleria Geisser e via Bogino 3, con gabinetto di
toiletta, custodia biciclette, lucidatura delle scarpe, ecc.

Facchini e Commissionari pubblici. — *Stazioni* agli sbocchi
delle principali piazze e vie; essi sono riconoscibili per un ber-
retto rosso con targa metallica recante un numero.

Tariffa dei facchini e commisionari :

Per un servizio di non oltre mezz'ora e per ogni mezz'ora più L.	0,30
Pel trasporto con carico inferiore a 15 chilogrammi . . .	» 0,50
» » da 15 a 50 » . . .	» 0,75
» » da 50 a 100 » . . .	» 1,50
» » da 100 a 200 » . . .	» 2,25
» » da 200 a 300 » . . .	» 3,25

compreso il nolo del carro, il carico, lo scarico a la con-
segna a domicilio.

Per ogni giornata di lavoro di ore 10. L. 5,00

Per ogni ora di lavoro o in aspettativa » 0,75

Ferrovie. — Scali della Rete Mediterranea : *Stazione di Porta
Nuova*, Piazza Carlo Felice. — *Porta Susa*, Piazza S. Martino.

Torino-Ciriè-Lanzo. — *Stazione* via ponte Mosca; servizio
di vetture « cittadine »; ufficio telegrafico.

Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte, con diramazione *Ri-
varolo-Cuorgné*. Partenza dalla *Stazione di Porta Susa* e dalla
Succursale della Rete Mediterranea.

Torino-Rivoli. — *Stazione* in Piazza dello Statuto.

Funicolare di Superga. — Partenza in Piazza Castello, dalla
Stazione delle Tramvie a vapore.

Funicolare al Monte dei Cappuccini. — Partenza da via Mon-
calieri (oltre Po).

Gabinetti pubblici di scritturazione. — Edicola presso la Sta-
zione di Porta Nuova, lato Arrivi. — Edicola rimpetto all'Ufficio
Centrale delle Poste, Piazza Carlo Alberto.

Musei. — *Armeria Reale* (Palazzo Reale); p. Castello, 13.

Regia Pinacoteca o Galleria di quadri antichi; via e Palazzo
dell'Accademia delle Scienze, 4.

Museo Egizio e di Antichità Greco-Romane; via e Palazzo
dell'Accademia delle Scienze, 4.

‡ *Museo Civico*, [Sezione] ‡ *Arte Antica* (mobili, utensili, stoffe,

armi, ceramiche, bronzi, marmi, vetri, smalti, incisioni, ecc.), via Gaudenzio Ferrari, 1. Sezione Arte Moderna (oggetti d'arte pittorica, scultura ed architettonica, a far tempo dai primi anni del sec. XIX in poi), c. Siccardi, 30.

Museo Nazionale di Artiglieria (Maschio della Cittadella); angolo di via Cernaia e c. Siccardi.

Musei di Storia Naturale. Sono quattro: *Museo di Zoologia, di Anatomia comparata, di Mineralogia, di Geologia e Paleontologia* (Palazzo Carignano); p. Carignano e p. Carlo Alberto.

Museo Alpino e Panorama delle Alpi (Monte dei Cappuccini, oltre Po); salita dalla via Moncalieri (Funicolare Ferretti) o per via Circonvallazione oltre Po dalla strada Val Salice, all'estremità (est) del c. Vittorio Emanuele II oltre Po.

Medagliere del Re, annesso alla Biblioteca del Re (Palazzo Reale); p. Castello, 13.

R. Museo Industriale Italiano (Istituto d'istruzione superiore industriale); esposizione permanente storica e progressiva di oggetti scientificamente ordinati, attinenti all'industria; via Ospedale, 32.

Orto Botanico (nel parco del Valentino, annesso al lato nord del Castello), con ingresso verso il c. Massimo d'Azeglio.

Museo Commerciale, presso la Camera di Commercio ed Arti, via Ospedale, 28,

Dintorni. — Superga. — Sagra di S. Michele. — Stupinigi. — Rivoli. — Sant'Antonio di Ranverso. — Racconigi. — Moncalieri. — Santena (tomba del Conte Camillo Cavour). — Agliè. — Avigliana. — Regio Parco.

Municipio. — Piazza e Palazzo di Città. — Per la Città, in luoghi opportunamente designati, vi ha un servizio di *Guardie Urbane*, a punti fissi, le quali sono fornite di una guida poliglotta per quelle indicazioni che possono essere loro chieste.

Poste. — *Ufficio Centrale*, via Principe Amedeo, 10 (piazza Carlo Alberto).

— *Ufficio speciale dei pacchi portati*, via Sacchi, rimpetto al n. 18.

— *Impostazione delle corrispondenze.* — All'Ufficio Succursale della Stazione Centrale di P. N., la levata si fa: per le lettere ordinarie, mezz'ora prima della partenza dei treni; per le let

tere raccomandate, per le assicurate e per le stampe un'ora e mezzo prima.

Nella Stazione Centrale, nell'atrio della distribuzione dei biglietti, vi ha un grande cassettario contenente cinque speciali cassette, di diverso colore, per le lettere dirette alle cinque maggiori vie di spedizione; esse vengono levate cinque minuti prima della partenza dei rispettivi treni ferroviari.

Prefettura. — Piazza Castello, 10.

Questura di Pubblica Sicurezza. — Via Ospedale, 2 (piazza S. Carlo).

Teatri. — *Regio* (p. Castello, 6) per grandi spettacoli di opera e ballo nella stagione di Carnovale e Quaresima. — *Carignano* (p. Carignano) per opera e commedia. — *Vittorio Emanuele* (v. Rossini, 11) per opera, ballo e ad uso di circo. — *Politeama Gerbino* (v. Maria Vittoria, 44), specialmente per la commedia. — *Alfieri* (p. Solferino) per opera, *opérettes*, commedio e ad uso di circo. — *Balbo* (v. Andrea Doria, 15-17) specialmente per *opérettes* e ad uso di circo; è permesso fumare. — *Scribe* (v. Zecca, 29) per balli e feste carnevalesche. — *Rossini* (v. Po, 24) per commedia piemontese. — *Nazionale* (v. Bogino, 40) per drammi e commedie popolari. — *Arena Torinese* (c. S. Maurizio, 49) teatro d'estate per la commedia. — *Teatro Torinese* (c. Regina Margherita, 106) per spettacoli popolari. — *Gianduia*, già *D'Angennes* (via Principe Amedeo, 24) per le *marionette* o fantocci. — *Caffè Romano* (p. Castello) spettacolo di *variétés* durante l'inverno nel salone sottopiano, durante l'estate nel giardino sulla piazza. — *Salone Bassi* (Galleria Nazionale) per rappresentazioni drammatiche, conferenze, balli, ecc.

Telegrafi. — *Ufficio Centrale*, con orario continuo giorno e notte, piazza Carlo Alberto, angolo via Principe Amedeo.

— *Ufficio della Stazione di Porta Nuova*, lato partenze, con orario continuo.

— *Ufficio della Stazione della ferrovia Torino-Lanzo*, via Ponte Mosca; con orario limitato tra la partenza del primo treno e l'arrivo dell'ultimo.

Telefoni. — *Ufficio Centrale*, via Roma (Galleria Nazionale).

— *Poste telefoniche*, a pagamento di cent. 40: Ufficio Centrale, Galleria Nazionale. — Edicola presso la Stazione di Porta

Nuova, lato destro (Arrivi). — Edicola giornalistica, piazza Carlo Alberto, rimpetto all'Ufficio Centrale delle Poste. — Cornara G. B., liquorista, e. Vittorio Emanuele II, 80.

Tassa delle comunicazioni per l'Italia con durata della conversazione per minuti 3.

Torino con Pinerolo, L. 0,50; Milano, Novara, L. 4; Bergamo, Busto Arsizio, Como, Gallarate, Lecco, Legnano, Monza, Saronno, L. 4,50; Valle Seriana, L. 2.

Tassa delle comunicazioni con la Francia.

Con 1^a Zona francese, L. 3; con 2^a Zona francese, L. 3,50 con 3^a Zona francese, L. 4,50.

NB. Per le comunicazioni scambiate fra le 9,51 e le 18,51 (d'estate, e le 19,51 (d'inverno) le tasse sono ridotte ai 315.

Tassa di notte: 1^a Zona francese, L. 4,80; 2^a Zona francese, L. 2,10; 3^a Zona francese, L. 2,70.

Uffici postali e telegrafici (Succursali) — *NB. Gli Uffici postali segnati con * non sono autorizzati al servizio telegrafico.* —

1. Barriera di Casale. — 2. Barriera di Francia, oltre barr. — 3. Barriera di Milano, corso Vercelli, 47. — 4. Barriera di Nizza, N. 124. — 5. * Barriera di San Paolo, oltre barr. — 6. * Borgo della Vittoria, oltre la barriera di Lanzo. — 7. Borgo del Rubatto, corso Vitt. Eman. II, 3, oltre Po. — 8. Borgo S. Donato, via San Donato, 36. — 9. Borgo Vanchiglia, via Vanchiglia, 11. — 10. Corso Vittorio Emanuele II, 86. — 11. Galleria Nazionale. — 12. Piazza Lagrange, 1. — 13. Piazza Solferino, 3. — 14. Piazza Statuto, 1. — 15. Piazza Vittorio Emanuele I, 40. — 16. Via Barbaroux, 4. — 17. Via Berthollet, 13. — 18. Via Garibaldi, 22. — 19. Via Mazzini, 34. — 20. Via Nizza, 71. — 21. Via Ponte Mosca, 4. — 22. Via Reggio, 1. — 23. * Tetti Varrò, Strada Stupinigi. — 24. Via San Secondo, 35.

Tramvie elettriche (linee, lunghezza, prezzi e colori).

SOCIETÀ TORINESE E SOCIETÀ ANONIMA DELLE TRAMVIE, Direzione: corso Regina Margherita, 114; Stazione elettrica: c. Firenze, 29.

Avvertenze. — Col biglietto di corrispondenza da cent. 15 si possono percorrere due tratti di linee diverse: questi biglietti non sono valevoli che per un'ora, però dopo le ore 20 sono valevoli fino al termine del servizio. Questi biglietti non servono per il ritorno sulla medesima linea.

Le corse del mattino si pagano cent. 5 fino alle ore 8.

Barriera di Lanzo. — Strada di Lanzo, c. Emilia, via Ponte Mosca, piazza Emanuele Filiberto, v. Milano, p. e v. Palazzo di Città, p. Castello, v. Roma, p. S. Carlo, segue v. Roma, p. Carlo Felice, v. Sacchi, corsi Duca di Genova, Re Umberto, Peschiera, Crocetta, barriera d'Orbassano. — Lunghezza: m. 6100 circa. — Prezzi: tutto il percorso cent. 15; dalla Crocetta alla stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, cent. 10; dalla barriera di Lanzo a via Sacchi, cent. 10. — Segnali: tabella e fanali verdi.

Barriera di Nizza. — Vie Nizza, Lagrange, Accademia delle Scienze, piazza Castello. — Lunghezza: m. 3430 circa. — Prezzo: cent. 10 l'intero percorso. — Segnali: tabella e fanali rossi.

Barriera di Nizza. — Barriera di Nizza, v. Madama Cristina, v. Accademia Albertina, p. Carlo Emanuele II, segue v. Accademia Albertina, v. Rossini, corsi S. Maurizio, Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto. — Lunghezza: metri 4560. — Prezzo: cent. 10. — Segnali: tabella gialla e fanali bianchi.

Barriera di Piacenza. — Barriera di Piacenza, v. Moncalieri, p. Gran Madre di Dio, v. Po, p. Castello, v. Garibaldi, p. Statuto, v. S. Donato, barriera del Martinetto e viceversa. — Lunghezza: metri 3440 circa. — Prezzi: tutto il percorso cent. 15; dalla barriera di Piacenza alla p. Statuto cent. 10; dalla barriera del Martinetto alla p. Gran Madre di Dio, cent. 10. — Segnali: tabella e fanali rossi.

Borgo Vanchiglia. — Ponte e c. Regina Margherita, v. Vanchiglia, p. Vittorio Emanuele I, v. Principe Amedeo, Accademia delle Scienze, Lagrange, p. Carlo Felice. — Lunghezza: metri 3300 circa. — Prezzo cent. 10. — Segnali: tabella e fanali verdi.

Borgo S. Secondo. — Ospedale Umberto I, stradale di Stupinigi, v. S. Secondo, Arsenale, c. Oporto, Re Umberto, p. Solferino, Venezia, c. Siccardi, v. Consolata, c. Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto. — Lunghezza: metri 3820 circa. Prezzo: cent. 10. — Segnali: tabella e fanali verdi.

Borgo S. Salvario (Esposizione). — Corso Valentino, v. Ormea, Berthollet, Nizza, c. Vittorio Emanuele II, p. Carlo Felice, v. Venti Settembre, c. Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto. — Lunghezza: metri 3280 circa. — Prezzo: cent. 10 — Segnali: tabella e fanali verdi.

Corso Regina Margherita. — Barr. di Casale, c. Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto, segue quindi il c. Regina Margherita fino all'Ospedale Amedeo di Savoia. — Lunghezza: metri 4635 circa. — Prezzi: tutto il percorso cent. 15, dalla barriera di Casale al rondò Valdocco cent. 10; dalla via Rossini all'Ospedale Amedeo di Savoia cent. 10. — Segnali: tabella e fanali rossi.

Valentino (Esposizione). — Ponte in Ferro, Valentino, c. Valentino, v. Nizza, c. Vittorio Emanuele II, v. Arsenale, c. Oporto, Re Umberto, p. Solferino, Venezia, c. Siccardi, v. Consolata, c. Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto, v. Venti Settembre, Barbaroux, Pietro Micca, p. Castello, v. Lagrange, Mazzini, c. Cairoli, Ponte in Ferro. — Lunghezza: metri 7550 circa. — Tutto il percorso, cent. 15; cent. 10 per il percorso di due sezioni. Le sezioni hanno termine rispettivamente nei punti seguenti: piazza Emanuele Filiberto, piazza Bodoni, Castello del Valentino, corso Oporto. — Segnali: tabella e fanali bianchi.

Corso Vinzaglio. — Barriera e stradale di Francia, p. Statuto, v. Garibaldi, p. Castello, v. Roma, p. S. Carlo, segue v. Roma, p. Carlo Felice, c. Vittorio Emanuele II, c. Vinzaglio, v. Cernaia, p. e c. S. Martino, p. Statuto, v. Cibrario e Ospedale Maria Vittoria e viceversa. — Lunghezza: metri 6950. — Prezzi: percorso intero cent. 15; dalla barriera di Francia al monumento di Vittorio Emanuele II, passando per p. Castello e p. Carlo Felice cent. 10. — Segnali: tabella e fanali bianchi.

Foro Boario. — Corsi Vittorio Emanuele II, Vinzaglio, Oporto, v. Venti Settembre, c. Regina Margherita, p. Emanuele Filiberto e viceversa. — Lunghezza: metri 3720 circa. — Prezzo cent. 10. — Segnali: tabella e fanali rossi.

Martinetto. — Via S. Donato, p. Statuto, v. Garibaldi, p. Castello, v. Po, p. e ponte Vittorio Emanuele I, p. Gran Madre di Dio, Villa della Regina e viceversa. — Lunghezza: metri 5440 circa. — Prezzo cent. 10. — Segnali: tabella e fanali verdi.

Ponte Isabella (Esposizione). — Ponte Isabella, c. Dante, Massimo d'Azeglio, Raffaello, v. Madama Cristina, c. Vittorio Emanuele II, p. Carlo Felice, v. Roma, p. S. Carlo, segue v. Roma, p. Castello, v. e p. Palazzo di Città, v. Milano, p. Emanuele Filiberto, v. Ponte Mosca, c. Emilia e Vercelli, barriera di Milano.

— Lunghezza : metri 6350, divisa in due sezioni. Prezzo : cent. 15 tutto il percorso ; cent. 10 dalla barriera di Milano al c. Valentino o dal ponte Isabella alla stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Segnali : tabella bleu e fanali rossi.

Porta Susa. — Piazza S. Martino, vie Cernaia, Santa Teresa, piazza S. Carlo, via Maria Vittoria, piazza Carlo Emanuele II, segue via Maria Vittoria, via Bonafous, piazza e ponte Vittorio Emanuele I, piazza Gran Madre di Dio, corso Casale, barriera di Casale. — Lunghezza : metri 3700 circa. — Prezzo cent. 10 tutto il percorso. — Segnali : tabella bleu chiaro e fanali rossi.

Viali. — Piazza Statuto, corsi Principe Eugenio, Regina Margherita, S. Maurizio, via Bava, piazza Vittorio Emanuele I, via Bonafous, corsi Cairoli, Vittorio Emanuele II, Re Umberto, piazza Solferino, via Cernaia, piazza e corso S. Martino, piazza Statuto. — Lunghezza : metri 7300 circa. — Prezzo : cent. 10 ogni due sezioni ; cent. 15 per tre sezioni ; cent. 20 per tutto il percorso. Le sezioni hanno termine rispettivamente alle stazioni Porta Nuova e nelle piazze Statuto, Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele I. — Segnali : tabella rossa e fanali verdi.

— SOCIETÀ ANONIMA ELETTTRICITÀ ALTA ITALIA, Direzione via Arsenale, 21 ; officina di produzione via Bologna.

Cavalcavia (Esposizione). — Piazza Castello, vie Carlo Alberto, Cavour, S. Massimo, corsi Vittorio Emanuele II, Massimo d'Azeglio (Esposizione), via Valperga Caluso, Cavalcavia, corsi Sommeiller, Peschiera (piazza d'Armi), corso Siccardi, via Giannone, piazza Solferino, via Pietro Micca, piazza Castello e viceversa. — Lunghezza : metri 6670. — Prezzo : cent. 15 l'intero percorso ; cent. 10 percorso di quattro sezioni. — Segnali : cartello con cerchio rosso in campo bianco e fanali rossi.

Piazza Statuto-Valentino (Esposizione). — Piazza Statuto, corso S. Martino, piazza S. Martino, via Bertola, corso Siccardi, via Giannone, piazza Solferino, via Alfieri, via Arsenale, via Arcivescovado, via Cavour, via S. Massimo, corso Vittorio Emanuele II, corso Massimo d'Azeglio, corso Valentino, corso Raffaello, (Esposizione) e viceversa. — Lunghezza : metri 4172. — Prezzo : cent. 10. — Segnali : cartello con un V bleu chiaro, campo bianco e fanali verdi.

Porta Susa-Ponte Regina Margherita. — Barriera di Casale,

ponte e corso Regina Margherita, via Napione, corso S. Maurizio, via della Zecca, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, via Giannone, corso Siccardi, via Bertola, piazza S. Martino, Stazione Porta Susa e viceversa. — Lunghezza: metri 4200. — Prezzo: cent. 10. — Segnali: cartello con fascia obliqua gialla in campo bianco e fanali bianchi.

Piazza Castello-Cimitero. — Piazza Castello, via della Zecca, Montebello, corso Regina Margherita, via Reggio e Catania, Cimitero e viceversa. Lunghezza: metri 2115. — Prezzo: cent. 10. — Segnali: cartello con croce diagonale verde-scuro in campo bianco e fanali bianchi.

Esposizione-Piazza Emanuele Filiberto. — Esposizione, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele II, via S. Massimo, via Montebello, corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto e viceversa. — Lunghezza: metri 3730. — Prezzo: cent. 10. — Segnali: cartello con fiamma triangolare verde in campo bianco e fanali verdi.

Barriera di S. Paolo-Ponte Regina Margherita. — Barriera di S. Paolo, via Principi d'Acaja, corso Vittorio Emanuele II, via Carlo Alberto, via Ospedale, via Lungo Po, piazza Vittorio Emanuele I, via Napione, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, barriera di Casale e viceversa. — Lunghezza: metri 5590 circa. — Prezzo: dal ponte Regina Margherita al monumento Vittorio Emanuele II cent. 10. — Segnali: cartello a strisce orizzontali giallo, bianco e verde; fanali verdi.

Tramvie a vapore. — Linea *Torino-Madonna del Pilone-Sassi-San Mauro-Gassino-Chivasso-Brusasco*; partenza da piazza Castello. Il tratto *Torino-Sassi* è percorso anche dalle vetture della *ferrovia funicolare per Superga*.

Linea *Torino-Cavoretto-Moncalieri-Trofarello-Cambiano-Poirino*; partenza da piazza Castello. Presso Moncalieri diramasi un tratto di tramvia a cavalli per il Castello di Moncalieri.

Linea *Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo*, con diramazione *Carignano-Carmagnola*; partenza da via Nizza, angolo corso Vittorio Emanuele II.

Linea *Torino-Stupinigi-Vinovo*; partenza da via Sacchi, angolo corso Vittorio Emanuele II.

Linea *Torino-Orbassano-Giaveno*, con diramazione *Orbassano-Piovasco-Cumiana*; partenza da via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele II.

Linea *Torino-Orbassano-Pinerolo*; partenza da via Sacchi, angolo corso Vittorio Emanuele II.

Linea *Torino-Tesoriera*, con percorso sulla ferrovia di Rivoli; partenza da piazza Statuto, lato sinistro.

Linea *Torino-Lucento-Venaria Reale*; linea *Torino-Collégno-Pianezza*; linea *Torino-Villa Cristina-Druent*; partenza da piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita).

Linea *Torino-Leyni-Volpiano*; partenza da piazza Emanuele Filiberto 2.

Linea *Torino-Regio Parco-Settimo*; partenza da piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita).

Vetture di piazza (Cittadine). — Le vetture pubbliche, tutte ad un cavallo, sono numerate con cifre arabe ed hanno i fanali azzurri; eccetto quelle di servizio speciale alla Stazione Centrale o di Porta Nuova, che hanno la scritta « Strade Ferrate », numerazione romana e fanali verdi, ma identica tariffa.

— **Tariffa.** — È fissata dal Municipio e deve essere tenuta continuamente a facile pubblica visione.

	Di giorno dalle ore 6 alle 24	Di notte dalle 24 alle 6
Per una corsa nel perimetro della cinta daziaria	L. 1,00	L. 1,20
Per la prima mezz'ora nel perim. cinta daziaria	» 1,00	» 1,50
Per la prima ora nel perimetro cinta daziaria	» 1,50	» 2,00
Per ciascuna mezz'ora successiva nel perimetro cinta daziaria	» 0,75	» 1,00



INDICE

Commissione Generale	Pag. 3
Ingresso principale	» 11
Rotonda d'onore	» 12
Galleria della Francia	» 13
» Olanda	» 14
» Svezia	» 17
» Ungheria	» 18
» Germania indipendente	» 19
» Svizzera	» 20
» Giappone	» ivi
» America	» 23
» Germania	» 26
» Italia	» 31
» Emilia Ars	» 32
Ambienti italiani	» 33
Danimarca	» 38
Galleria Italia	» 39
Sezione Oreficerie	» 40
Belle Arti	» ivi
Scozia	» 41
Belgio	» 42
Inghilterra	» 44
Norvegia	» 45
Esposizione di Fotografia Artistica	» ivi
Villino Lauro	» 47
Austria	» ivi
Esposizione di Automobili	» 52
Esposizione Vinicola ed Olearia	» 53
Piccola Guida della Città di Torino	» 61

Primaria Casa di Confezione
PER UOMO E RAGAZZI

A. CELEGHIN & C.ⁱ

Picco Assortimento in Stoffe

ESTERE E NAZIONALI

Commissioni su misura.

A. CELEGHIN, tailleur già capo per oltre 10 anni
della cessata Ditta **SAVONELLI.**

 **ABITI FATTI** 

*Cravatte, Bretelle, Cappelli, Berretti,
Ombrelli, ecc. ecc.*

DIAGONALE PIETRO MICCA

(Angolo Piazza Castello).

 **TORINO** 

DESIDERIO RIGHINI e F.ⁱ

FABBRICANTE

DI

Ombrelli ed Ombrellini

**Ventagli Eleganti
Bastoni**

CORREDI PER NOZZE

Portamonete, Portabiglietti e Cinture novità

Specialità Boas struzzo e fantasia

Grande Magazzino

DI

PELLICCERIE

Inghrosso - Dettaglio

Via Roma, N. 2, vicino a Piazza Castello

TORINO

Rappresentanza con Deposito Buenos-Ayres

Calle Artes, 144.

Succ. a D. Gabbio

Torino - Via Roma, 39

ARTICOLI DA VIAGGIO
Specialità in Pelletterie

Grandioso assortimento in Portafogli,
Portamonete, Portafazzoletti per Signora e
generi affini.

LAVORAZIONE in QUALUNQUE ARTICOLO di PELLE

PREZZI DI FABBRICA

GRANDE EMPORIO

DI

Cartoline Illustrate

D'OGNI GENERE

ARMANDI & TESTA

✚ **TORINO** ✚

Piazza Castello, 16



Premiata Fabbrica
DI
BIANCHERIA PER UOMO E DONNA

Specialità

Corredi da Sposa

Serie Elegante da L. 750 - 1000 - 2000 e più

Serie Economica da L. 120 - 250 - 400 - 600

Camicie Uomo su Misura

da L. 33 - 39 - 45 e più la 1½ dozzina.

CATALOGO GRATIS

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

Leopoldo Grosso

Via Roma, 12, angolo Via Bertola

TORINO

Vetrina all'Esposizione: GALLERIA DEGLI AMBIENTI



Gran Ristorante TORINO

NEL RECINTO DELL'ESPOSIZIONE

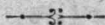
dietro la Mostra Fotografica

Cucina di primo ordine

VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

PREZZI MODICISSIMI

Servizio Inappuntabile



PROPRIETARI

BOGGIO, GAGLIARDONE e PORTA

Posizione splendida - Sala capace di 300 coperti.



BIBLIOTECA CIVICA

198256

TORINO

Bo 3 (1/10)

*Grandi Magazzini d' Ottica
e Fotografia*

A. Berry, Via Roma, 1

◆ ANGOLO PIAZZA CASTELLO



DEPOSITO GENERALE

Binocoli a Prisma Goerz e Zeiss * *

Binocoli Flammarion * * * * *

Binocolo Eureka - Berry * * * *

Canocchiali lunga portata * * *

Binocoli con montature eleganti ed

*** * artistiche * * * * ***

Fabbrica Occhialeria * * * * *

Lenti di Quarzo * * * * *

Apparecchi Fotografici

dei migliori autori, tutti i modelli dalle Case: Goerz,
Zeiss, Steinheil, Ernemann, KODAK, Murer.

Prezzi di Fabbrica - Accessori Fotografici.